

EL PAËS

NUMERO 7

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI FAI DELLA PAGANELLA

AUTUNNO 2024



4

ORME FESTIVAL: IL DIALOGO
TRA UOMO E NATURA



11

IN CAMMINO
DALLE DOLOMITI ALL'ETNA



12

TRA SPAZZACAMINI
E CARTA DI REGOLA



1b

IL GRANDE VALORE
DELL'IMPRESA DI YANEZ

di MARIAVITTORIA MOTTES

Il bilancio del Sindaco su cinque anni di amministrazione

«AL SERVIZIO DEL PAESE E DEI SUOI ABITANTI»



Questo numero di *El Paës* sarà l'ultimo prima delle prossime elezioni comunali del 2025 (si voterà a maggio). Nel rispetto della normativa, non potremo infatti pubblicare il prossimo numero invernale (previsto tra dicembre e gennaio prossimi) essendo troppo a ridosso della consultazione elettorale, così abbiamo pensato, anche se con un po' di anticipo, di chiedere al sindaco Mariavittoria Mottes di tracciare una sorta di bilancio, di resoconto, sui principali progetti realizzati e in corso durante ormai i quasi cinque anni di mandato.

«Anni molto intensi — evidenzia il sindaco Mariavittoria Mottes — durante i quali abbiamo portato a termine e avviato numerosi progetti, alcuni dei quali, come il polo scolastico 0-6 anni, molto impegnativi dal punto di vista procedurale, essendo legati ai fondi messi a disposizione dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Peraltro il nostro mandato, oltre a dovere fare i conti con le conseguenze della crisi economica e sociale causata dalla pandemia da Covid-19, è iniziato con il problema dei posti vacanti nell'organico comunale, alla cui risoluzione ci siamo dedicati sin da subito con tutte le nostre energie, consci del fatto che un Comune senza personale non può soddisfare i bisogni della comunità».

Dopo un periodo in cui si è fatto ricorso a professionalità ripartite con altri Comuni dell'altopiano, si è così provveduto all'avvio di tutte le procedure concorsuali per la copertura dei posti vacanti in organico.

«In particolare — prosegue il sindaco — nel 2022 abbiamo avuto l'ingresso di Michele Rizzi come nuovo segretario comunale e, con contratti a tempo indeterminato, l'ingresso di Tatiana Biasioli come responsabile dell'Ufficio anagrafe e di

Nicole Bertoletti come assistente amministrativo. Infine, i primi giorni del 2023, si è aggiunta alla squadra Lorena Bombardelli come responsabile dell'Ufficio tecnico. A dicembre del 2022 ha inoltre ripreso servizio l'agente di Polizia locale, servizio che oggi è assicurato giornalmente durante tutto l'arco dell'anno. Tutte professionalità alle quali va il nostro ringraziamento, insieme a quello per tutti i dipendenti comunali, senza i quali la 'casa comune' non potrebbe esistere. Adesso la nostra 'macchina amministrativa' viaggia a pieno regime, consentendo un'ulteriore accelerazione delle opere pubbliche che sono in cantiere».

PIAZZA ITALIA UNITA

Partiamo allora dalle opere pubbliche più emblematiche per la comunità di Fai: innanzitutto dalla Piazza Italia Unità (ex Piazza che diventa verde) un progetto dell'amministrazione precedente, che ha impegnato sin da subito l'amministrazione subentrante.

«Quando abbiamo ereditato questa opera, con i relativi finanziamenti della Comunità della Paganella — racconta il sindaco — abbiamo dovuto prevedere sin da subito una variante al progetto originale per accogliere la richiesta del Gruppo Alpini di Fai di spostare il monumento dei caduti dal sagrato

nord della chiesa parrocchiale alla piazza antistante. Nella variante abbiamo anche inserito un sistema di fontane, l'aggiunta di un idrante e la modifica di destinazione del Pavillon ad ufficio per l'APT Dolomiti Paganella. Dopo questa variante si è aggiunta poi la necessità di un'ulteriore variante per l'adeguamento prezzi dei materiali ed è stata portata anche una modifica alla cosiddetta 'quinta scorrevole' del Pavillon».

Varianti che, come si sa, comportano un allungamento di tempi (con relativi incarichi a studio di progettazione, inizio di nuovi iter procedurali per autorizzazioni tecniche ed econo-

miche, nomina di un Responsabile unico del procedimento e via dicendo). Il tutto con l'aggiunta di alcuni 'imprevisti' non addebitabili all'amministrazione comunale, ma che hanno portato a un ritardo nei lavori spiegati, al tempo, dal sindaco con un articolo su *El Paës*. Insomma, un percorso ad ostacoli, adesso quasi del tutto completato, ad eccezione dell'arredo del locale destinato all'APT Dolomiti Paganella che dovrebbe avvenire entro il prossimo anno.

POLO SCOLASTICO 0-6

Il polo scolastico 0-6 anni potrebbe definirsi il "fiore all'occhiello" dell'Amministrazione comunale: nel 2022 è stato, infatti, il primo progetto, tra quelli candidati per la realizzazione di poli scolastici 0-6 anni in Trentino, per il quale il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha sciolto la riserva, comunicando l'accoglimento della proposta a valere sui fondi del PNRR. Un progetto nato con il piede giusto che sta procedendo secondo la tabella di marcia.

«D'altra parte non potrebbe essere altrimenti — continua Mariavittoria Mottes — le procedure del PNRR sono molto rigide, anche complesse, non ammettono ritardi, l'impegno e i controlli devono essere quindi massimi, ma devo dire che tutta la macchina amministrativa, anche grazie al supporto di quella provinciale, sta seguendo con grande professionalità quest'opera, molto importante per tutta la nostra comunità. Un'opera, prevista nel nostro programma elettorale, che sarà completata entro il 31 dicembre del 2025 per poi provvedere all'arredo. Fondamentale per i nostri bambini e per incentivare nuove famiglie a scegliere la nostra località come luogo ideale per vivere, grazie all'offerta di servizi e strutture moderne e all'avanguardia».

CONTINUA A P. 2

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

NUOVO BRAND
APT PAGANELLA

Presentazione ad Andalo

SABATO 2 NOVEMBRE

FOLIAGE AL PARCO
DEL RESPIRO

Forest Bathing in ricognizione

SABATO 2 NOVEMBRE

AUTUNNO
CASTAGNE E VINO

Escursione con castagnata

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

ARRIVA
SAN NICOLÒ

Festa del Patrono di Fai

8 DICEMBRE-8 GENNAIO

FAI E I SO BAMBINI
XX EDIZIONE

Il paese con tanti Presepi



➤ SEGUE DA P. 1

SGRAVI FISCALI

Sempre nella logica d’incentivare nuove famiglie a scegliere Fai come luogo per vivere, l’amministrazione comunale nel corso del suo mandato ha anche attivato alcune misure di sgravio fiscale, in particolare, per lo smaltimento dei pannolini dei bambini e la riduzione dell’aliquota IMIS su affitti a lungo termine ad uso residenziale.

Nel primo caso, il Comune si è sostituito all’utenza nel pagamento parziale dell’importo dovuto a titolo di tariffa variabile nel caso di utenze domestiche di famiglie residenti nel cui nucleo familiare vi fosse la presenza di bambini di età inferiore ai 30 mesi; nel secondo, è stata prevista una riduzione dell’aliquota IMIS per i proprietari di appartamenti affittati ad uso residenziale con l’obiettivo di incentivare l’affitto delle case sfitte a famiglie in cerca di alloggio a Fai della Paganella per periodi lunghi.

MARCIAPIEDI PANORAMICO

Altra opera pubblica su cui l’amministrazione ha concentrato l’attenzione nell’ultimo anno è stato il marciapiedi panoramico sospeso lungo la strada provinciale 64 per Passo Santel-Andalo, nel tratto tra via Battisti e via Cembran.

«Il nuovo marciapiedi — aggiunge il sindaco — aperto al pubblico di recente, oltre a completare il collegamento pedonale tra il centro paese e passo Santel, superando così il problema legato alla sicurezza dei pedoni, costituirà anche una fonte di richiamo turistico, permettendo di raggiungere la rete di sentieri per la Paganella, tra cui il nuovo tracciato, realizzato con il Servizio provinciale per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, che da passo Santel conduce fino

al primo pilone della ex funivia, lungo il quale sono state posizionate delle sedute panoramiche relax tipo *chaise longue*. In occasione di questi lavori che hanno richiesto l’intervento su tutta una serie di sottoservizi (come spostamento di tubi delle fognature, linee di media tensione e fibre) sono stati anche installati dei paramassi sopra il sentiero Ardito per mettere ulteriormente in sicurezza la strada da possibili cadute sassi dal Monte Fausior».

FERRATA SUL FAUSIOR

La messa in sicurezza del Fausior che è stata perseguita dall’amministrazione comunale anche con la redazione del progetto della nuova ferrata realizzata lungo i due pilastri rocciosi del monte che dominano su Fai della Paganella.

«Il costo di quest’opera — spiega il primo cittadino di Fai — comprende anche gli importanti interventi di disaggio e bonifica che, sulla base della perizia geologica, sono stati eseguiti lungo la linea di salita del tracciato, sia sulle pareti circostanti che su quelle limitrofe, aumentando così la sicurezza generale delle aree sottostanti. Anche questo lavoro era tra i punti principali del nostro programma dedicati alla promozione turistica e culturale del nostro territorio. A Fai della Paganella si parlava da anni di una possibile via ferrata sul Fausior, iniziativa poi sempre accantonata per via degli aspetti relativi alla messa in sicurezza della montagna. Attraverso questo nuovo progetto, coniugando le due esigenze, si è riusciti così a dare una risposta sia all’istanza della ferrata, sia a quella della sicurezza, offrendo così un nuovo tassello che si aggiunge alla nostra offerta turistica».

La nuova ferrata in particolare copre un dislivello di circa



310 metri dall’attacco alla cima, più 200 metri circa di dislivello di sentiero di avvicinamento. La via si sviluppa lungo i due pilastri rocciosi che caratterizzano la parete del monte. Tra un pilastro e l’altro è stato creato un nuovo tratto di sentiero e un altrettanto nuovo tratto per raggiungere l’attacco del percorso.

AREA SOSTA CAMPER

Nell’ottica dell’offerta di nuovi servizi per lo sviluppo turistico rientra anche la realizzazione, con la riqualificazione del vecchio campo sportivo, dell’area sosta per i camper denominata *Orizzonti*, in località Ori. Un’opera con risultati economici positivi.

«Siamo molto soddisfatti di questo lavoro, fortemente voluto e attuato in tempi brevissimi — evidenzia il sindaco — sia in considerazione dell’estrema necessità di aumentare le entrate autonome del Comune, sia per ampliare l’offerta turistica del paese, offrendo all’ospite

la possibilità di usufruire di un servizio sempre più richiesto e discriminante del luogo dove trascorrere la propria vacanza. La vacanza in camper non costituisce più una piccola nicchia, bensì una vera e propria tendenza e filosofia di vita seguita da tantissime persone che sta riscuotendo sempre più successo in Italia e in Europa. Il settore del camper, infatti, sembra non conoscere crisi, aprendo così un nuovo panorama sul fronte del turismo sempre più proiettato verso una visione *outdoor* e di prossimità e Fai è così pronta a giocare le proprie carte anche in questo campo».

A questo riguardo al Comune di Fai della Paganella ha anche ottenuto il prestigioso riconoscimento di ‘Montagna amica del turismo itinerante’(MATI), ideato e promosso dalla Federazione nazionale ‘Unione Club Amici’. Il MATI è un circuito finalizzato a dare visibilità e notorietà a quei comuni montani, con impianti sciistici, purché

dotati di strutture e servizi minimi, idonei all’accoglienza di autocaravan, come nel caso di Fai della Paganella.

FUNIVIA ZAMBANA VECCHIA–FAI

Sempre per migliorare l’offerta turistica di Fai e in un’ottica di riduzione del flusso veicolare attraverso il paese di turisti giornalieri provenienti soprattutto dalla Piana Rotaliana nei fine settimana, l’amministrazione ha seguito e sostenuto, insieme al Comune di Terre d’Adige, il progetto del collegamento funiviario Zambana Vecchia–Fai.

In particolare è stato realizzato dalla scorsa amministrazione uno studio di fattibilità con tre possibili ipotesi, di cui una (quella del collegamento diretto Zambana Vecchia–Santel) considerata la più fattibile e per la quale sarebbero necessari (compresi i costi per i parcheggi, spese tecniche e altri oneri) di circa 24,6 milioni di euro che sarebbero eventualmente



IN ALTO IL PERCORSO DELLA “VIA FERRATA CROCE DI FAI” CHE DAL CENTRO PAESE PERMETTE DI RAGGIUNGERE LA CROCE DI FAI TRAMITE UN NUOVO TRACCIATO.

A SINISTRA IL MARCAPIEDE PANORAMICO SOSPESO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE 64 PER PASSO SANTEL-ANDALO, NEL TRATTO TRA VIA BATTISTI E VIA CEMBRAN.

A DESTRA L'ARRIVO DEL NUOVO SENTIERO CHE DA PASSO SANTEL CONDUCE FINO ALLA CORNELA, DOVE, SU UNA TERRAZZA NATURALE PANORAMICA SONO STATE POSIZIONATE DELLE SEDUTE RELAX. QUESTO NUOVO TRACCIATO ESCURSIONISTICO, CHE COSTITUISCE UNA PROSECUZIONE DEL SENTIERO LUTIA, ARRICCHISCE L'OFFERTA TURISTICA DI FAI DELLA PAGANELLA E PIÙ IN GENERALE DELLA PAGANELLA.





PNRR: il Consiglio comunale ha approvato una convenzione che interessa 10 comuni

43 MILIONI RIDURRE LE PERDITE NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

raccolti attraverso un progetto di finanziamento (*Project financing*) pubblico-privato.

Lo studio prevede la costruzione della stazione a valle di Zambana Vecchia sul terreno che si trova sulla destra del ponte Arcobaleno, dove si realizzerebbe anche un ampio parcheggio per 430 posti auto e una decina di stalli per gli autobus. L'impianto della funivia sarebbe lungo 2.841 metri, con un dislivello di 839 metri, una pendenza media del 31,7 per cento e con un totale di cinque piloni. L'impianto sarebbe dotato di vetture con una capienza fino a 100 passeggeri; la risalita sarebbe coperta in 6 minuti e 40 secondi con una portata oraria di 900 passeggeri. Sono state ipotizzate anche le previsioni annue del numero di passeggeri, pari a 56.144 sciatori e 5 mila pedoni in inverno e circa 22 mila passaggi tra pedoni e *biker* in estate.

APPROVAZIONE NUOVI PATTI PARASOCIALI PAGANELLA GROUP
In ambito turistico, si ricorda anche l'approvazione nel 2021 da parte del Consiglio comunale di Fai dei nuovi patti parasociali tra Trentino Sviluppo SPA i Comuni di Andalo, di Fai, Terre d'Adige e la società Paganella Group SRL, finalizzati alla gestione e al controllo (per un periodo di 5 anni) di quest'ultima società, nonché relativi all'uscita parziale di Trentino Sviluppo dalla Paganella 2001, previa modifica delle previsioni dello Statuto che definivano i privilegi riservati alle cosiddette azioni privilegiate.

Lo stesso Consiglio comunale ha poi autorizzato il sindaco alla sottoscrizione di questi nuovi patti che, in estrema sintesi, hanno previsto, oltre alla parziale uscita di Trentino Sviluppo dalla compagine sociale, la reale possibilità della distribuzione di utili, fino a quel momento di fatto preclusa dall'assetto societario.

REGOLAMENTO PER LE COLLABORAZIONI DI VOLONTARIATO

Lo sviluppo turistico del paese è anche perseguito grazie alla collaborazione di molti cittadini che a livello di volontariato prestano la loro opera e disponibilità per il bene della comunità. Per questo motivo l'amministrazione comunale nel corso del suo mandato ha approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani".

«Strutturato in 24 articoli — spiega il sindaco — questo documento disciplina in pratica i rapporti del Comune con tutti coloro i quali svolgono, a titolo personale, in forma associativa, sociale o imprenditoriale, un'attività di collaborazione a titolo di volontariato (avviata per iniziativa degli stessi cittadini o su sollecitazione del Comune) per la cura, la rigenerazione (cioè il recupero di beni urbani) e la gestione condivisa dei beni comuni urbani. Le attività di collabo-

razione oggetto del regolamento non comportano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro con il Comune, né danno vita a un rapporto di committenza da parte dello stesso Comune ai soggetti realizzatori. Attraverso un apposito 'Patto di collaborazione', Comune e cittadini concordano, di volta in volta, ciò che si renderà necessario per realizzare gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni».

ALTRE OPERE PUBBLICHE

L'attività dell'amministrazione comunale si è anche concentrata sulla realizzazione di altre importanti opere pubbliche, da quelle dell'illuminazione pubblica, alla sistemazione stradale, alla manutenzione dell'impianto dell'acquedotto, al nuovo parcheggio in località Pradonec.

Si è lavorato sull'efficienza energetica di Fai con le importanti realizzazioni dei nuovi impianti d'illuminazione pubblica in diverse vie del paese, tra le quali via Dossi, via Risorgimento, via alle Late, di via dei Ori. Sul lato acquedotto si è intervenuti, con una manutenzione straordinaria, sulle vasche ubicate in località Santel e per il nuovo sistema di autolettura e controllo di parametri di potabilizzazione e misurazione dell'acqua. Inoltre si interverrà sull'acquedotto in località Termen, tra Fai e Andalo, con la sostituzione della condotta principale, perché vetusta e soggetta a continue rotture per evitare il rischio, per una parte del paese, di rimanere senz'acqua.

L'amministrazione comunale ha lavorato anche per la riqualificazione urbanistica dell'area ex ENPAS (di proprietà dell'INPS) e con il Servizio gestione strade della Provincia autonoma di Trento si è in dirittura di arrivo per realizzare il tanto atteso intervento di rettificazione della strada provinciale per Andalo in modo da eliminare le rispettive curve che si creano in prossimità della stazione di partenza e dei parcheggi degli impianti di risalita della società Paganella 2001.

«L'elenco delle opere non finisce qui — evidenzia Mariavittoria Mottes — potremmo continuare ancora con tutte una serie di altre iniziative realizzate o in corso in campo sociale per gli anziani, i giovani, le famiglie, la gestione dei boschi, il potenziamento e l'allargamento ad altre aree del paese del servizio di skibus, le collaborazioni con il Consorzio Fai Vacanze per lo sviluppo e la valorizzazione del Parco del Respiro, il sostegno di attività culturali e sociali in collaborazione con l'APT Dolomiti Paganella e le associazioni locali di volontariato. Attività che abbiamo sempre cercato di svolgere con una motivazione fortissima: quella dello spirito di servizio, perché Comune, Consiglio comunale, Giunta, ciascuno in base alle proprie prerogative, sono tutte entità al servizio della comunità per garantire il futuro migliore al nostro meraviglioso paese e ai suoi abitanti». ●

Il Consiglio comunale di Fai della Paganella, convocato dal sindaco Mariavittoria Mottes lo scorso 8 agosto, ha approvato una convenzione legata al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) relativa alla gestione ed esecuzione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio degli acquedotti comunali di Andalo, Bleggio Superiore, Borgo Lares, Cavedago, Fai della Paganella, Fivè, Molveno, San Lorenzo Dorsino, Spormaggiore e Strembo.

La seduta, convocata con procedura di urgenza, si è svolta in modalità mista (cioè in presenza e attraverso video conferenza)

per garantire la partecipazione anche ai consiglieri non presenti sul territorio comunale.

«La procedura di urgenza — spiega il sindaco — si è resa necessaria in considerazione dell'imminente scadenza del documento da approvare, legato al PNRR, che presentava tempi molto stretti».

In particolare la convenzione (a valere del PNRR — missione 2 — componente 4 — investimento 4.2 per interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano) permetterebbe ai dieci comuni interessati, grazie a un finan-

ziamento complessivo di circa 43 milioni, di potere effettuare delle operazioni importanti sulle proprie rispettive reti di distribuzione dell'acqua con l'obiettivo di ridurre le eventuali perdite.

Attraverso la digitalizzazione dei contatori e un'attività di monitoraggio si andrebbero a individuare le perdite presenti nei ramali della rete di distribuzione dell'acqua, con l'obiettivo di ridurle di almeno il 30 per cento. Gli interventi, così come stabilito dal PNRR, dovranno, però, essere realizzati entro la scadenza del 30 dicembre 2025 su almeno il 60 per cento dei km della rete oggetto dell'iniziativa. ●

Amministrazioni locali insieme per lo sviluppo sostenibile e integrato dell'Altipiano e delle aree collegate

NASCE LA COMUNITÀ ENERGETICA PAGANELLA, SOCIETÀ COOPERATIVA DI COMUNITÀ

Con l'obiettivo di fornire significativi benefici ambientali, economici e sociali per il territorio le amministrazioni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore, San Lorenzo Dorsino e la Comunità della Paganella hanno firmato un protocollo molto rilevante per lo scambio e l'autoconsumo dell'energia.

È nata così la Comunità Energetica Rinnovabile (CER) Paganella, una Società cooperativa di comunità che promuove lo sviluppo sostenibile e integrato dell'Altipiano della Paganella e delle aree connesse come la zona del Banale, la Piana Rotaliana.

Perché promuovere una CER, Comunità Energetica Rinnovabile? Innanzitutto per un beneficio economico derivato dall'autoconsumo tra gli aderenti, poi perché i contributi del PNRR per gli aderenti alla CER è del 40 per cento a fondo perduto nei nuovi investimenti

di produzione da energia rinnovabile, e ancora per i vantaggi ambientali e sociali. Ci sono degli svantaggi? No gli svantaggi o i rischi sono praticamente nulli.

Lo scambio e l'autoconsumo dell'energia contribuisce al raggiungimento di diversi obiettivi, fra i quali: risparmiare energia e ridurre i costi correnti dei vettori energetici, valorizzare le fonti di energia rinnovabili presenti sul territorio, ridurre le emissioni di CO₂ nell'ambito territoriale complessivo, stimolare la vocazione economica del territorio stesso facendo sistema tra i vari attori territoriali, diffondere la cultura della sostenibilità. Secondo il principio di mutualità e perseguendo l'interesse generale della comunità, la CER Società Cooperativa Paganella promuove e valorizza l'autoconsumo diffuso di energia da fonti rinnovabili, consentendo ai consumatori finali e/o produttori di energia di associarsi per condividere

l'energia prodotta localmente da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Per raggiungere gli obiettivi la CER Paganella organizzerà serate informative, dedicate anche a raccogliere le manifestazioni di interesse per la partecipazione alla Cooperativa stessa.

Per statuto avrà un numero di soci illimitato: soci cooperatori consumatori, cioè clienti finali titolari di un punto di connessione alla rete per il consumo di energia elettrica del territorio di operatività della Cooperativa, soci cooperatori produttori cioè i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e soci cooperatori "prosumer", cioè clienti finali titolari di un punto di connessione alla rete e al contempo produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'iniziativa di interesse pubblico promuove ricadute positive e rigeneratrice del territorio. Informazioni dettagliate presso il Comune. ●



Orme in versione allungata, con oltre 70 eventi

DIECI GIORNI PER RACCONTARE IL DIALOGO TRA UOMO E NATURA

Orme festival ha chiuso la sua settima edizione allungando il suo percorso, passando da un fine settimana a dieci giorni di programmazione.

«Un modo per crescere ed elevare la qualità della proposta culturale dell'evento e per fare conoscere sempre di più il nostro meraviglioso territorio» spiega la presidente del Con-

sorzio Fai Vacanze, Lucia Perlot.

Il *Dialogo tra uomo e natura*, è stato il filo conduttore scelto per questa nuova edizione di Orme, un festival inclusivo e attento all'ambiente. Dieci giorni per raccontare il dualismo “uomo e natura” da più punti di vista: Natura, che ci riempie gli occhi e il cuore, che sa meravigliare e a volte spaventare, che riesce a

sorprenderci tutti i giorni; l'uomo che si allea e si contrappone alla natura, cercando, fin dalla notte dei tempi, di dominarla, di carpirle, di sopraffarla, a volte rispettandola e altre volte no.

«Ci siamo immersi nella musica e nel teatro — continua Lucia Perlot — camminando a Fai della Paganella con una selezione di eventi nei luoghi più belli di

del paese: spazi aperti e suggestivi che si sono trasformati per diventare palcoscenici temporanei dove conoscere, condividere, scoprire ed emozionarsi. Abbiamo ascoltato voci autorevoli, divertenti e appassionate, guardando con entusiasmo, assaggiando con curiosità, facendoci sfiorare dalla frescura autunnale, annusando il profumo della vita e usando il nostro sesto senso per andare oltre alle apparenze».

Un focus importante del festival è stato quello immersivo nel Parco del Respiro, con attività legate al benessere naturale, al *forest bathing*, alla cura della mente, del corpo e dello spirito. Durante la settimana, sono stati proposti momenti di confronto e approfondimento con chi, nella foresta, cerca una ri-creazione profonda di sé stesso e con chi fa di questo la propria vita professionale. Gli appuntamenti programmati erano oltre 70, tra cui numerosi momenti musicali: Davide Locatelli, artista emergente con un concerto pop per pianoforte; *In the mood for love* un sentiero al tramonto tra note d'amore con il quintetto Le fil rouge; il cantautore e musicista Ron, con il concerto *Al Centro esatto della Musica*; *Incontro e Musica* con Cristiano Godano, leader dei Marlene Kuntz per parlare di arte e sostenibilità; il reading musicale, con voce e violoncello, *Di luna, stelle e altre meraviglie*, un viaggio nel tempo che attraversa lo spazio e la storia per raccontare i misteri, le meraviglie, l'immensità dell'Universo; *Anima*, un progetto di realizzazione di un quartetto d'archi in abete bianco dell'Avvez del Prinze, una storia da scoprire con la narrazione e conduzione artistica di Giovanni Costantini; *Cinepiano*, un'esperienza audiovisiva unica nella presentazione di grandi classici del cinema. Al pianoforte, Tony Berchmans, artista internazionale, che ha improvvisato dal vivo la colonna sonora. Tante le attività per i bambini e le famiglie,

dal teatro stanziale al teatrekking per raccontare le fiabe più conosciute, come Cappuccetto Rosso o Jack e il fagiolo magico.

«Abbiamo cercato esseri fantastici, giganti e folletti nel Parco del Respiro — continua Lucia Perlot — ospitando opere pluripremiate come *Hansel e Gretel* di Campsirago Residenza, abbiamo proposto laboratori per imparare a fare lo Strudel, pic-nic per rilassarsi al termine del Sentiero della patata, la *Petra box*, per scoprire i segreti dei muretti a secco con l'associazione Sassi e non solo.

Siamo andati in Paganella per scoprire come si distilla il pino mugo con Fior di Mugo, ad esplorare il percorso le *Porte sul bosco*, partendo dallo Chalet Meriz, parlando dei cambiamenti del clima, progetto realizzato con l'apporto scientifico del climatologo Luca Mercalli».

Con l'evento *Alberi maestri* siamo andati alla scoperta, attraverso una performance itinerante ed esperienziale, del mondo degli alberi e delle piante, principio e metafora della vita stessa. Un cammino d'incontro con il mondo vegetale, con la sua stupefacente esistenza, con la sua complessità, la sua intelligenza e la sua incredibile capacità di analizzare e risolvere situazioni complesse, di agire in rete, di affrontare traumi e aggressioni.

Il rapporto tra uomo e natura è stato raccontato anche attraverso il teatro, con la performance della compagnia teatrale (S)legati che ha presentato al pubblico una storia vera di alpinismo estremo, una storia di sopravvivenza. Anche il viaggiatore ed esploratore di Fai della Paganella Yanez Borella ha parlato della sua avventura *Soul bears*, letteralmente orsi dell'anima. Un'avventura vissuta nel 2021, insieme a Giacomo Meneghello, ideata con il contributo scientifico del MUSE — Museo delle Scienze e il supporto del Parco Naturale Adamello Brenta. Non sono mancati momenti

Pubblicato un bando di 'finanza di progetto' (project financing) per la riqualificazione e valorizzazione dell'immobile comunale in Paganella

COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATI PER IL RIFUGIO DOSSO LARICI

L'amministrazione comunale di Fai della Paganella per conseguire gli obiettivi della riqualificazione e della valorizzazione del rifugio escursionistico Dosso Larici, di proprietà comunale (una delle strutture ricettive più importanti e storiche della Paganella) è ricorsa recentemente allo strumento del cosiddetto *project financing* (fi-

nanza di progetto) pubblicando sul sito internet del Comune un apposito bando.

In particolare si tratta di un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per verificare la disponibilità di operatori economici interessati a formulare proposte di *project financing* (finanza di progetto), ai sensi della Legge provinciale n. 2 del 2016 e

del Decreto legislativo n. 36 del 2023, per la riqualificazione e la valorizzazione del rifugio con la concessione per costruzione e gestione della struttura.

Il sindaco di Fai, Mariavittoria Mottes ha spiegato che si è fatto ricorso a questo strumento di finanziamento perché non sono previsti finanziamenti provinciali per la ristrutturazione

di rifugi escursionistici, ma solo per rifugi alpini.

«Per la ristrutturazione dell'immobile — spiega il sindaco — abbiamo cercato dei finanziamenti provinciali, ma quest'ultimi sono previsti solo per le ristrutturazioni di rifugi alpini e non per quelli escursionistici, categoria in cui rientra il Dosso Larici. Abbiamo, quindi, pensato di ricorrere allo strumento della cosiddetta 'finanza di progetto', puntando sulla partecipazione dei privati che potrebbero essere interessati alla valorizzazione e gestione della struttura, un bene turistico e storico importante per il nostro territorio e la Paganella».

La proposta di progetto che dovrà essere presentata telematicamente all'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC), dovrà rispondere a una serie di caratteristiche specificate in dettaglio nel bando.

In particolare, la proposta (che oltre alla progettazione, ristrut-

turazione e gestione del rifugio, dovrà includere anche la valorizzazione dell'area di pertinenza) dovrà prevedere una radicale ristrutturazione dell'immobile, rispettando, dal punto di vista architettonico, la storicità luogo; garantire l'efficienza energetica attraverso fonti rinnovabili; la presenza di camere doppie o quaduple dotate di bagno e letti a castello e di un “camerone” con un minimo di 10 posti letto; richieste anche l'ampliamento della cucina, la realizzazione di un ampio terrazzo con vista verso la valle dell'Adige, posti ristorante interni ed esterni (prevedendo all'interno un massimo 120 posti a sedere) e una sala polivalente per pranzi e conferenze. I bagni dovranno essere adeguati al numero di persone che potranno ospitare, la sala pranzo e il terrazzo e la struttura dovrà inoltre essere dotata di vasche per la raccolta dell'acqua con la relativa potabilizzazione. La durata della concessione, che



L'EDITORIALE DEL SINDACO

UN MANDATO CARICO DI IMPEGNO, FATICA, MA ANCHE TANTE SODDISFAZIONI E RISULTATI

di MARIAVITTORIA MOTTES

È stata un'esperienza molto bella, di lavoro fatto con il cuore, di soddisfazione e fatica, di impegno e risultati. Mi piacerebbe molto sapere cosa ne pensate voi di questi anni, di come crediate che giunta e consiglio abbiano amministrato il paese. Qualcuno si è preso il tempo di inviare una mail o di venire in ufficio per esprimere il proprio pensiero. Se avete voglia di inviare un *feedback*, qualunque esso sia, fatevi pure avanti, di persona, con una mail o semplicemente un messaggio. Ora tocca a voi farci sapere com'è andata. Noi, con questo ultimo numero de *El Paës* abbiamo raccontato tutti questi anni di amministrazione. Indipendentemente da come andranno le elezioni, in primis ringrazio! La mia riconoscenza va a tutti i compagni di questo meraviglioso viaggio: inizio con i dipendenti del comune a cui sono particolarmente legata e che ringrazio uno ad uno, al vicesindaco e agli assessori con cui ho condiviso ogni singola scelta fatta e a tutto il consiglio per aver avallato le nostre proposte. Ringrazio i capi sezione e presidenti delle singole associazioni per l'incredibile collaborazione: Alessio Giovanaz per i vvff, Sartori Donata prima e Salvatore Gismondo poi, per la Croce Bianca, Sandro Perlot e Cristian Tavernaro per il Soccorso Alpino, il gruppo Alpini, i ragazzi degli Scorlenti, Lucia Perlot per Fai Vacanze. Ringrazio tutti loro per la fiducia e complicità reciproca che si è venuta a creare. Con ognuno ho cercato di rispettare il loro spazio, sicura della loro professionalità, cercando di dare sostegno lì dove mi veniva chiesto. Le nostre associazioni sono la nostra Comunità e vedere da vicino il lavoro e il facinoroso impegno di tutti i volontari è stata la continua e costante prova del valore della nostra società faiota. L'ho detto più volte e lo ripeto, viviamo e abbiamo creato una bellissima comunità di cui dobbiamo essere fieri. Specchio del nostro amore per il territorio, per le nostre tradizioni e per il bene dei nostri cittadini che cerchiamo di proteggere, a cui cerchiamo di offrire delle proposte culturali

interessanti, che cerchiamo di far divertire. Ma quanto bella è questa cosa? Avere a cuore il bene di Fai! Non dobbiamo darla per scontata ma la dobbiamo coltivare con amore. Ringrazio infine il maresciallo Loris Moretto per tutta la cooperazione dimostrata in questi anni, lavoro di squadra, di fiducia e di presidio. Sono stati anni particolari, iniziati in tempo di Covid con un organico in comune risicato a cui abbiamo subito cercato di mettere mano. Quattro le figure assunte a tempo indeterminato: Diego Mattarelli che non ha bisogno di presentazione, Lorena Bombardelli responsabile all'ufficio tecnico, Nicole Bertoletti aiuto amministrativo e Tatiana Biasioli responsabile all'ufficio anagrafe e commercio in sostituzione di Antonio Mottes andato in pensione. Abbiamo creato nuove gestioni associate con i comuni vicini per la gestione del personale e del commercio oltre alle già esistenti relative ai lavori pubblici e ai tributi. La questione segretario è stata una spina nel fianco di tutti questi quattro anni ma pare si riesca a trovare una soluzione. C'è acqua che bolle in pentola ma ancora poco da poter raccontare. I progetti in cantiere previsti per i prossimi anni sono tanti e vanno a chiudere le promesse elettorali fatte. Quello che è stato già realizzato e compiuto è ben raccontato nelle pagine di questo e dei precedenti giornalini. Nei prossimi mesi, forse anche anno si dovranno affrontare:

- La conclusione, l'arredo e l'avvio della nuova scuola materna e asilo nido. Opera da rendere operativa entro il 30/06/2026. Un servizio, sapete tutti, ottenuto con i finanziamenti PNRR. Inizialmente faceva timore avvicinarsi alle rigide norme europee, lontane da quasi tutte le logiche di pubblica amministrazione italiana, dove il *modus operandi* prevede che oggi venga chiesto un documento e domani lo si debba consegnare, pena la revoca del finanziamento e il risarcimento dello stesso. Risarcimento previsto anche qualora non vengano

rispettati tempi, clausole, budget e target. L'importo dell'opera ammonta a € 1.560.000 più gli eventuali imprevisti oltre a quelli in quadro economico, somme che devono essere aggiunte man mano se ne presenti la necessità, con risorse proprie, non provinciali. Al momento sono stati aggiunti € 100.000.

- La digitalizzazione dell'acquedotto, sempre con finanziamenti PNRR, quindi con le stesse logiche del polo 0-6 anni. Questa è una reale corsa contro il tempo, i lavori, infatti, devono essere conclusi entro il 31/12/2025. Opera la cui progettazione definitiva è stata appena appaltata con un importo di finanziamento ingente, per Fai della Paganella di € 5.500.000. Una sfida, un'opportunità da non poter perdere e fortemente desiderata dalla PAT.
- La sostituzione della condotta principale dell'acqua *Termen* al Santel. L'opera è esclusa dal finanziamento PNRR di cui sopra e verrà finanziata con fondo di riserva della Provincia autonoma di Trento con € 1.200.000. Il progetto preliminare di fattibilità tecnica economica è stato realizzato. Lavori importanti, disagiati per la comunità ma necessari.
- La definizione del progetto finanza per la ristrutturazione del Rifugio Dosso Larici. Progetto finanza in pancia ad APAC, il cui bando scade a fine ottobre 2024, al momento della stesura dell'articolo ancora non si sa nulla.
- La sistemazione del depuratore in partecipazione Comune — Provincia per evitare l'arrivo nel piazzale dello stesso di troppe acque bianche e meteoriche.
- Lo spostamento della strada del Santel, progetto definito a sei mani: Comune di Fai della Paganella, Provincia autonoma di Trento, Società Paganella 2001. Al momento il progetto è risolto in ogni parte, la società Paganella 2001 sta definendo i dettagli del sottopasso alla strada ma siamo pronti per la sistemazione e la contestuale realizzazione di parcheggi

che metteranno finalmente ordine all'annoso problema dei posteggi pericolosi e selvaggi al Santel.

- La variazione sostanziale al PRG. Presa in carico da un commissario ad acta per incompatibilità dei consiglieri rispetto allo stesso. Andrà in prima adozione entro il 4 novembre 2024. Seguirà tutto l'iter autorizzatorio nel corso del 2025.

Questi sono i maggiori progetti aperti. Progetti importanti, complessi e energivori. Rimarranno altre situazioni minori ma di normale routine. Progetti rimasti nel cassetto ce ne sono? Sì, ce ne sono purtroppo! Rimangono incompiuti: l'idea di progetto di riqualificazione della Capannina dove siamo riusciti a realizzare solamente la progettazione preliminare e l'idea di riqualificazione della zona della ex Famiglia Cooperativa che sapete essere diventata di proprietà del comune. Anche qui abbiamo il progetto preliminare ma non abbiamo trovato le risorse, la Provincia al momento le ha negate. Quanto al marciapiede che da località *Borcole* porta al Santel stiamo lavorando con la PAT per la definizione del sostegno economico. Si è lavorato tanto anche a livello di comunità e di conferenza dei Sindaci. I progetti aperti in capo alla comunità sono due:

- La ciclabile di ambito è stata progettata in via preliminare. L'opera, che collega tutto l'altopiano e la bassa val di Non a partire da Sporminore per totali 23 chilometri di ciclabile e 15 milioni di investimento. Si sta interloquendo con la Provincia per il finanziamento.
- La realizzazione dell'RSA. Abbiamo commissionato uno studio di fattibilità tecnica ma la comunicazione in tal senso con la PAT è difficile e poco possibilista. Rimangono poi gli arredi delle rotatorie di Mezzolombardo e Molveno che sono definiti nelle progettazioni. Speriamo a breve le realizzazioni. Con questo articolo è stato raccontato tutto quello che è stato fatto, si farà e si vorrà fare nei prossimi anni. •

di riflessione sulla relazione tra il benessere generato da un'attenta frequentazione del bosco e la responsabilità e la capacità di "curare il bosco".

«Il bosco che cura — aggiunge Lucia Perlot — è quindi connesso in modo inseparabile alla "cura del bosco" e alla sua potenziale relazione con il benessere bio-psico-sociale. Si è parlato di questo, con Gianluca Cepollaro di TSM (Trentino School of Management) — Accademia della Montagna e nella tavola rotonda *La cura del bosco*, con Annibale Salsa antropologo ed esperto conoscitore delle Alpi, Marco Albino Ferrari scrittore e saggista, Mario Cerato storico forestale, già dirigente del Servizio bacini montani della Provincia autonoma di Trento. Ha moderato Monica Malfatti, giornalista e scrittrice. Ogni giorno non sono mancati attività di *forest bathing* al Parco del Respiro, con diversi approfondimenti grazie ai più importanti conoscitori della materia provenienti da tutta Italia: in programma momenti dedicati all'alimentazione, con l'esperto Marco Bo; alla medicina tradizionale attraverso lo Shinrin Yoku, con Luigi Gatti, esperto di cultura nipponica che ha incontrato Leonardo Paoluzzi, esperto di medicina tradizionale cinese. Si è parlato anche di relazioni con i bambini con la pedagogista Maurizia Scaletti e tra le attività anche yoga, meditazione, orienteering metafisico, *Nordic forest walking*, *workshop* di camminata scalza con l'esperto Andrea Bianchi e lezione di *bodyflow* per migliorare la mobilità articolare con Sara Compagni *Sara.postura.da.paura*.

Il brutto tempo non ci ha permesso di organizzare la *Desmontegada* delle mucche al rientro dai pascoli, evento tanto atteso da tutta la comunità.

Soddisfatti dei risultati, stiamo già pensando alla prossima edizione. Aggiornamenti e novità sui social di @parcodelrespiro e @ormefestival. •

dovrà essere indicata nella proposta del promotore, non potrà superare il tempo necessario per recuperare gli investimenti effettuati, insieme al ritorno sul capitale investito, con un massimo comunque di 30 anni.

I progetti saranno analizzati in APAC da una commissione provinciale, di cui farà parte anche un rappresentante del Comune.

«Si tratta di un intervento importante — commenta il sindaco — perché abbiamo puntato sulla ristrutturazione totale della struttura, ma crediamo nelle potenzialità della stessa, grazie anche alle previsioni di sviluppo, per i prossimi dieci anni, di un turismo escursionistico montano e naturalistico e in relazione al progetto di realizzazione, nell'ambito del Paganella bike park, di un nuovo percorso *bike*, lungo tracciati esistenti di una vecchia pista di sci, che lambirà proprio il rifugio, situato in uno dei punti più belli della Paganella». •

NON RIMANE CHE RINGRAZIARVI PER LA FIDUCIA CHE CI AVETE ACCORDATO IN QUESTE ELEZIONI E ATTENDERE L'ESITO DELLE PROSSIME.





Il grazie sentito per il lavoro fin qui svolto

ASSOCIAZIONE CROCE BIANCA PAGANELLA, ECCO IL NUOVO DIRETTIVO

di FAUSTA SLANZI

«Primo obiettivo è, innanzitutto, garantire l'efficienza del servizio. Parrebbe scontato ma, mi creda, non lo è. Le linee di indirizzo sono dedicate a perseguire questo scopo», esordisce così il nuovo presidente del direttivo dell'Associazione Croce Bianca Paganella, Salvatore Gismondo. Parla con orgoglio e ci tiene particolarmente a «ringraziare il direttivo precedente per il grande lavoro svolto: si è trattato di un impegno significativo, tanta responsabilità e tanta capacità» — ribadisce il presidente.

«Oltre a garantire l'efficienza del servizio — continua il neo eletto vertice dell'Associazione — vogliamo assicurare un ambiente di servizio sereno, collaborativo ed aggregativo. Bisogna sottolineare che ci sono 11 dipendenti ed una settantina di volontari tra operativi (Servizio di Soccorso su ambulanza e Servizio Soccorso Piste in Paganella) e personale di supporto per il funzionamento della segreteria. Naturalmente i dipendenti sono retribuiti, mentre i volontari prestano servizio gratuitamente. È dunque evidente quanto l'armonia e la serenità aiutino particolarmente la coesistenza tra volontari e dipendenti. Intendiamo valorizzare, ulteriormente, la presenza e collaborazione dei soci ordinari che sono previsti dallo statuto. Voglio ricordare che chiunque può diventare socio pagando

una quota di 10 euro. È nostra intenzione sensibilizzare le persone sull'importanza dell'Associazione Croce Bianca Paganella e incrementare, così, il numero di soci affinché l'Associazione si senta parte integrante della realtà territoriale. Mi permetto anche di ricordare che l'anno prossimo, 2025, ricorre il 40° di Croce Bianca Paganella e quindi organizzeremmo una serie di eventi per celebrare questo importante traguardo tra questi un'esercitazione di Protezione Civile che possa coinvolgere tutte le realtà attinenti».

Il nuovo direttivo eletto il 14 giugno scorso è composto da altri sette consiglieri: la vicepresidente Mariapia Perlot (medi-

co e direttore sanitario) Francesco Coco e Noemi Tonelli, rispettivamente già funzionario dell'INPS e infermiera del territorio. Entrambi curano la componente dei dipendenti. Gli altri quattro consiglieri, già formati nell'ambito dell'Associazione soccorritori, sono: Stefano Tomasi e Maurizio Cielo (referenti per la componente volontari. Maurizio Cielo collabora anche nella gestione degli automezzi, autisti e abilitazioni), Sara Giovannini (infermeria) soccorritrice (cura i rapporti con il 118 e insieme a Maurizio Cielo segue il coordinamento con il Servizio soccorso piste), mentre Nathalie Sgarbi si occupa degli approvvigionamenti e gestio-

ne dei dispositivi di protezione individuale oltre a collaborare con un dipendente per seguire gli eventi e le manifestazioni sportive.

Alcuni volontari svolgono servizio esclusivamente nell'ambito del trasporto sanitario di emergenza-urgenza, altri nel solo ambito del soccorso piste, una piccola componente in entrambi i comparti. Coloro che lavorano nel comparto tecnico e di segreteria curano tutti gli aspetti relativi all'organizzazione, funzionamento e contabilità dell'Associazione. Nella stagione estiva e invernale sono a disposizione quotidianamente un numero di soccorritori adeguato alle esigenze di una comunità

che, per tre /quattro mesi a stagione, passa da poche migliaia di anime (circa 5 mila popolazione residente) a oltre 30 mila. Significativo, dunque, il numero degli interventi effettuati dai dipendenti e dai volontari dell'Associazione Croce Bianca Paganella. «A tutti i volontari e dipendenti — evidenzia il presidente Salvatore Gismondo — va il grazie più sentito del nuovo direttivo e di tutta la comunità dell'Altopiano».

La Croce Bianca Paganella, nata nel 1985, è divenuta autonoma come Associazione Croce Bianca Paganella nel 1988 ed è ora iscritta nel Registro Unico Nazionale quale Ente del Terzo Settore. Una realtà che opera a supporto di Trentino Emergenza per assicurare 24 ore su 24 e sette giorni su sette un servizio di trasporto sanitario di emergenza-urgenza in base a quanto richiesto dalla Centrale Operativa. L'Associazione garantisce un servizio stagionale diurno sia nella stagione estiva (dislocando un'ambulanza con relativo equipaggio di soccorritori a Molveno), sia nella stagione invernale ad Andalo. Dallo scorso anno, in accordo e con il sostegno di Trentino Emergenza, sull'Altopiano è disponibile, nei periodi con maggiore presenza turistica, un'auto sanitaria con infermiere e relativo soccorritore. L'Associazione offre anche un servizio attinente i viaggi sanitari per trasporti programmati e assistenza alle manifestazioni, gare ed eventi pubblici. ●



Lo scorso febbraio cambio alla guida della Stazione del Soccorso alpino di Fai

SOCCORSO ALPINO: GRAZIE A SANDRO PERLOT È BUON LAVORO A CRISTIAN TAVERNARO

Lo scorso febbraio l'assemblea dei soci della Stazione del Soccorso alpino e speleologico di Fai della Paganella ha eletto il nuovo capostazione: alla guida del sodalizio degli "angeli della montagna" dalle giacche rosse, è stato eletto Cristian Tavernaro, al quale ha passato il testimone Sandro Perlot, che ha ricoperto la carica di capostazione per due mandati consecutivi, per un totale di sei anni (da febbraio 2018 a febbraio 2024). Come vice capostazione è stata confermata, per il secondo mandato consecutivo, Aurora



Fontanari. Tutti i componenti della Stazione di Fai, di cui fanno parte, oltre a Cristian Tavernaro, Aurora Fontanari e Sandro Perlot, Maicol Cipriano, Pietro Vivari, Giuliano Mattarelli, Giovanna Bezzi, Genny Quarella, Federico Mottes, Stefano Pallanch, Fulvio Pallanch, Alessandro Romeri e Davide Pallanch, hanno rivolto al capostazione uscente un grazie di cuore per il lavoro svolto durante i suoi due mandati e per quello che continuerà a svolgere in futuro per la Stazione di Fai. Un augurio di buon lavoro è

stato, inoltre, rivolto dal sodalizio anche al nuovo capostazione e alla riconfermata vice capostazione.

Stazione che, dal prossimo ottobre, vedrà l'inserimento nell'organico degli operativi di due giovani, Pietro Mattarelli e Andrea Ghezzi. Altri due giovani, di Andalo, parteciperanno alle selezioni d'ingresso nel Soccorso alpino e speleologico trentino il prossimo autunno, per seguire se ammessi, i relativi corsi di formazione per diventare poi operativi nell'ambito della compagine di Fai.

La stazione del Soccorso alpino di Fai della Paganella è dotata, oltre a tutta l'attrezzatura alpinistica e di soccorso sanitario, di due mezzi fuori strada 4x4, di cui uno omologato al trasporto della barella.

Lo scorso anno la Stazione ha festeggiato il cinquantesimo anniversario di fondazione, con una cerimonia alla quale ha partecipato tutta la comunità che ha ringraziato le donne e gli uomini di ieri e di oggi che, con dedizione e spirito di solidarietà, si sono dedicati al soccorso in montagna. ●



PEDIBUS: A SCUOLA A PIEDI DIVERTENDOSI

La pratica proposta a Fai per “M’illumino di meno”

di CLAUDIA, DEBORA e GIOVANNA



Camminare insieme e andare a scuola, un’ottima premessa perché la giornata inizi al meglio. Se poi, per caso, piove e possiamo saltare dentro le pozzanghere e schizzare ovunque... ancor meglio! Questo e non solo è il “Pedibus”. Pratica nata nel 1991 per combattere l’obesità e contenere il traffico, è diventata nel tempo uno strumento in cui gli studenti e i ragazzi imparano a muoversi con maggior sicurezza per le strade del paese, consolidano l’identità di gruppo, acquisiscono buone pratiche di maggior rispetto verso l’ambiente e verso loro stessi, perché da sempre fare “due passi” in compagnia mentre cade la neve o si colorano le foglie, ci rende più felici e meno indifferenti a ciò che ci circonda. A Fai, in occasione di

“M’illumino di meno 2024”, la Giornata nazionale del Risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili ideata nel 2005 da Rai Radio2, sono state promosse tre giornate di arrivo mattutino a scuola con il “Pedibus”, che ha visto coinvolti più enti fra cui la nostra Amministrazione comunale, l’Associazione degli Alpini, la Scuola primaria e la Biblioteca. Fortunatamente, grazie all’aiuto di alcune mamme e papà, questa attività sostenibile e divertente, si è protratta nel tempo e tuttora è praticata almeno un paio di giorni alla settimana. Se cominciamo a camminare fin da piccoli sarà più facile farlo in età adulta e per meglio comprendere lo stato d’animo dei bambini e dei genitori si riportano alcuni dei loro pensieri: «È bello venire a scuola a piedi, specie quando

piove, perché sul marciapiede si formano dei piccoli fiumi». «Piace anche a me quando piove venire a scuola a piedi perché vicino alla casa di B., la grondaia perde delle gocce e noi possiamo “farci la doccia” con l’ombrello...». «Lo pratichiamo con qualsiasi condizione meteo». «I giochi e le chiacchiere con gli amici durante il tragitto fanno scordare la sveglia anticipata del mattino». «Sarebbe bello che in futuro questa iniziativa si espanda a tutti i bambini..., coinvolgendo altri genitori o volontari che possono aiutare nell’accompagnamento...». Sono testimonianze che sottolineano quanto vale una bella passeggiata, priva di controindicazioni e carica di valori che non occorre spiegare, ma che per fare propri basta sperimentare. ●

Il programma estivo de “I Scorlenti”, dal 2023 nella nuova “veste” di Pro Loco

MORASCHINI: «FARE, CREARE, RINNOVARE, LE NOSTRE PAROLE CHIAVE»

Dal 2023 l’ex associazione culturale “I Scorlenti” di Fai della Paganella si è costituita Pro Loco, entrando così nel vasto circuito di queste realtà di volontariato che operano sparse su tutto il territorio nazionale.

Lo scopo primario delle Pro Loco è di promuovere il turismo a servizio delle comunità locali, ma spesso il loro ruolo va ben oltre questo, diventando uno degli importanti poli di aggregazione e di socialità, soprat-

tutto nei piccoli centri abitati. E questo è proprio ciò che è accaduto a Fai della Paganella. Nel giro di poco tempo I Scorlenti hanno raggiunto il numero di 30 associati-volontari e hanno messo a punto un calendario di eventi ricco e originale, rivelandosi una delle Pro Loco più giovani e attive della provincia.

L’estate *faiota* firmata I Scorlenti ha vissuto diverse iniziative interessanti. Il 5 luglio e il 23 agosto ci sono stati gli appun-

tamenti in piazza Italia Unita per la seconda edizione di “VINILE”, il progetto attuato in collaborazione con le cantine della Piana Rotaliana e incentrato sulle eccellenze enogastronomiche del territorio. Il 17 agosto il nuovo evento “Ninkasi”. Il 25 agosto, invece, terminata la tradizionale celebrazione di San Valentino, la serata ha avuto proseguimento al Fun Park con il noto spettacolo di “Love Generation ’90”. Altro appuntamento importante dell’estate è avvenuto il 21 settembre, quando è tornato l’attesissimo “FaiHOT Party” che, da tre anni a questa parte, richiama in paese centinaia di persone pronte a ballare e a divertirsi a ritmo di musica.

Verrebbe da chiedersi come sia possibile realizzare tutto questo contando sulla sola forza del volontariato, ma Paolo Moraschini, presidente della Pro Loco I Scorlenti, ha le idee chiare in merito. «Il segreto — evidenzia il presidente del sodalizio — sta nello spirito di collaborazione e nella capacità d’inventiva».

La giovane Pro Loco di Fai è riuscita, infatti, a stringerne davvero molte collaborazioni: da un lato con realtà esterne al paese, ospitando ad esempio l’attore e autore Mario Gagliardi che il 28 settembre è tornato a Fai con il suo spettacolo teatrale “Smile”; dall’altro, rafforzando la cooperazione con altri enti del posto, ad esempio con il Comitato Fai Vacanze, gli Alpini, e i Vigili del Fuoco Volontari di Fai della Paganella, ai quali si deve la realizzazione delle pri-

me due edizioni del “FaiHOT Party”. Ma per il sodalizio più di tutto ciò che conta è la forte collaborazione nata tra i vari membri della stessa Pro Loco.

«Fare, creare, rinnovare, sono queste le parole chiave poste alla base dei nostri risultati — spiega ancora Paolo Moraschini — all’interno del gruppo c’è grande entusiasmo e voglia di lavorare insieme e questo, a mio parere, è bellissimo. I giovani riprendono in mano il passato, trasformandolo e rimodellandolo secondo le novità del momento. Danno anima e corpo a progetti che stimolano la loro creatività: si sentono realizzati, valorizzati e capiti».

Una formula innovativa e vincente, dunque, che oggi cresce e trova terreno fertile, ma che ha cominciato a prendere forma ormai molti anni fa. I Scorlenti, prima di diventare una Pro Loco, sono stati per diciotto anni un’associazione culturale, sorta dalla spinta di un piccolo gruppo di amici. Alcune delle attuali iniziative risalgono a quel periodo iniziale, come le commedie dialettali che ancora vengono periodicamente inscenate in paese e come l’immancabile

giro dei Presepi di Fai, “Fai e i so Bambinei”, che quest’anno compirà vent’anni.

«Ogni volta che portiamo a compimento un evento — racconta il presidente della Pro Loco — suscitiamo interesse nei giovani di Fai, che vedono in noi un’associazione dinamica e sempre più numerosi manifestano il desiderio di collaborazione».

Questi legami stanno creando le radici della nostra comunità del domani. Naturalmente le difficoltà non mancano, tutti noi mettiamo a disposizione il nostro tempo libero e dobbiamo organizzarci con cura per rispettare le tempistiche degli eventi, coordinando gli impegni personali e lavorativi di molte persone.

Anche le esigenze di budget, talvolta, complicano la riuscita dei nostri progetti, ma per fortuna non mancano gli sponsor locali pronti a sostenerci. Quando incontriamo qualche ostacolo, però, ci riuniamo, raccogliamo le idee e alla fine la conclusione è sempre la stessa: se qualcun altro ci è riuscito, perché non dovremmo farcela anche noi?». ●



EL PAËS

NOTIZIARIO SEMESTRALE
DEL COMUNE DI
FAI DELLA PAGANELLA

Registrazione Tribunale
di Trento n. 16 del 22/06/2021

Direttore responsabile
ROSARIO FICHERA

Presidente di commissione
FRANCESCA CLEMENTEL

Commissione di redazione
DAVIDE MOTTES
MAURO GIRARDI

Progetto grafico
DAVIDE MOTTES

Illustrazione
MARTA SIGNORI

Stampa
GRAPHIC LINE STUDIO
Via Linz 15, 38121 Trento

Hanno collaborato FAUSTA SLANZI e STEFANO ORLANDO PURACCHIO

UN CALOROSO RINGRAZIAMENTO AL GRUPPO I SCORLENTI PER LA COSTANTE COLLABORAZIONE, DIMOSTRATA ANCORA UNA VOLTA DISTRIBUENDO IL GIORNALE IN TUTTE LE CASE DEL NOSTRO PAESE.

Fai della Paqanella

A U U U U D D O 2 0 2 4







Successo di pubblico alla serata per la presentazione del nuovo libro di Gigi Weber

UNA “FESTA GRANDE” È INDIMENTICABILE

di ROSARIO FICHERA

Due anni fa, in una bellissima serata evento al Palazzetto di Fai, aveva detto che quello sarebbe stato il suo ultimo libro, ma fortunatamente il nostro unico ed eclettico Gigi Weber non ha mantenuto la promessa, regalandoci, una nuova e coinvolgente opera dal titolo emblematico: *Poche righe grandi storie*.

Ma Gigi non si è fermato solo al nuovo libro (che, a differenza dei precedenti, abbraccia questa volta tutti i paesi dell’altopiano della Paganella): per la presentazione del nuovo lavoro, ha organizzato e regalato alla comunità, lo scorso 13 luglio, sempre al Palazzetto, una nuova e indimenticabile serata di spettacolo, con artisti, ospiti, cultura e tradizioni

di montagna che hanno, come si suole dire, “lasciato il segno”. Per l’intensità, la bellezza, la profondità della musica, del canto e delle parole dette (senza rinunciare anche all’ironia e al divertimento) che hanno letteralmente entusiasmato il pubblico.

Anche alla serata è stato dato un titolo emblematico, “Festa grande dell’Altopiano della Paganella”. E in effetti tutto è stato grande, a cominciare dalla musica di benvenuto al pianoforte del maestro Francesco Cima, per continuare con il coinvolgente swing del musicista Andrea Parente che ha interpretato magicamente alla chitarra alcuni celebri brani di una vera e propria colonna del jazz mondiale, Attila Zoller. Un artista, quest’ultimo, a cui lo stesso Andrea Parente e il giornalista

e critico musicale Stefano Orlando Puracchio (autore della prefazione del nuovo libro di Gigi) hanno dedicato il saggio *Multiforme ingegno: Attila Zoller e il jazz* (Demian Edizioni) scritto in gran parte a Fai della Paganella e che gli stessi autori hanno deciso di presentare in anteprima nazionale proprio in occasione della serata di Gigi, con il patrocinio del “TrentinoInJazz 2024”.

La serata ha regalato anche altre due splendide perle che hanno illuminato la sala del Palazzetto: le interpretazioni canore del Coro Genzianella di Roncogno e del tenore Marco Nardella, momenti magici, emozionanti, che hanno fatto venire letteralmente la pelle d’oca a tutto il pubblico, come quando gli artisti hanno eseguito insieme, per la prima volta, alcuni celebri brani, l’*Ave Maria*, la *Montanara*, *Josca la rossa*, creando un’armonia di voci che, idealmente, ha raggiunto tutti i paesi dell’altopiano. Una vera e propria festa grande quindi (che si è chiusa con un buffet offerto dal Rifugio del gigante Dosso Larici) e alla quale hanno presenziato anche numerose autorità, tra le quali, il sindaco di Fai, Mariavittoria Mottes, quelli di Andalo e Cavedago, rispettivamente, Alberto Perli e Corrado Viola, il presidente della Comunità della Paganella, Arduino Zeni.

Ma una festa grande anche per gli ospiti, tra cui Paolo Cantanzaro, per anni sindaco di An-



FOTO VALERIO BANAL



Gigi Weber parla del suo nuovo libro “Poche righe grandi storie”

«IL SOSTEGNO DI TANTI INSOSPETTABILI. È UNA MANO DALLA PROVVIDENZA»

di STEFANO ORLANDO PURACCHIO

Mi è stato gentilmente chiesto di presentare il libro *Poche righe grandi storie* di Gigi Weber, la sua ultima fatica letteraria. Ora, ammetto che mi trovo parecchio in difficoltà. Avendo curato la prefazione del libro mi è impossibile fornire, al buon lettore, un resoconto totalmente obiettivo. Quindi ho ben pensato di far parlare lo stesso Weber, tramite una breve intervista.

Gigi, mi raccomando: a domanda specifica, risposta specifica...

«Perfetto!». (Gigi sorride, sornione).

Fino a che punto possiamo dire che il tuo stile di scrittura, in questo libro, sia rimasto fedele alle tue precedenti pubblicazioni? Ti conosciamo come poco “benedettino” e molto “francescano”...

«Sì, è vero (ride). Ma questa volta era necessario smuovere le coscienze usando mente e cuore. Non solo il cuore, non solo l’istinto».

Una novità che si muove a braccetto con un’altra cosa nuova: il fatto che hai deciso di estendere le tue ricerche.

In *Poche righe grandi storie* non parli solo di Fai della Paganella ma hai raccolto microstorie da tutto l’Altopiano.

«Ho voluto parlare di tutto l’Altopiano perché mi sono accorto che le tradizioni vanno scomparendo man mano che muoiono gli anziani. E non è una cosa che riguarda solo Fai della Paganella. Mentre prima la trasmissione delle conoscenze si tramandava in maniera costante di generazione in generazione, ora ci troviamo in una fase di stallo. Ai giovani interessano più i social rispetto alle sagre

paesane. Ho sentito il bisogno d’intervenire. A modo mio, certo, ma d’intervenire».

Quali sono state le sfide che hai dovuto affrontare durante la stesura di questo libro?

«Tutti gli artisti, per arrivare alla gente, incontrano molte difficoltà. Perché hanno uno sguardo diverso sulle cose. E perché si fa sempre più difficile confezionare dei prodotti letterari. Il libro, una volta finito, parla da sé. Ma bisogna pur arrivarci al prodotto finito!».

Usi spesso la parola: “provvidenza”. Come mai?

«Perché, facendo questo libro, ho riflettuto sul fatto che ho ricevuto il sostegno di persone insospettabili. Per esempio, dall’avvocato Congedo Clementel, che ha curato la preziosa appendice del libro. Poi, tante altre persone mi hanno dato una mano. Sono convinto che la *provvidenza* aiuti coloro che operano per il bene della comunità. Quindi c’è un piano, uno schema... non so come dirlo meglio. A volte è difficile vedere questo schema. Ma c’è. A quasi quarant’anni dall’inizio delle mie ricerche ho capito che nulla arriva per caso». ●



Rosario Fichera, per il decennale di “Brenta Open” è partito a piedi da Fai alla volta dell’Etna.
Ad accompagnarlo in diverse tappe anche Yanez Borella e persone con disabilità

DALLE DOLOMITI ALL’ETNA: IN CAMMINO PER L’INCLUSIONE E LA SOSTENIBILITÀ

Richiamare l’attenzione delle persone sui temi dell’inclusione e della sostenibilità. È questo l’obiettivo del viaggio a piedi “Dalle Dolomiti all’Etna” organizzato per il decennale del progetto “Brenta Open” (l’evento annuale nato per contribuire a diffondere, a partire dalle Dolomiti di Brenta, i valori della montagna inclusiva) intrapreso lo scorso 29 agosto da Rosario Fichera, partendo da Fai della Paganella in compagnia di numerose persone, tra cui il viaggiatore ed esploratore Yanez Borella, che lo hanno accompagnato, nella prima tappa, fino a Zambana vecchia, dove si è svolta, organizzata dai comuni di Fai della Paganella e Terre d’Adige, una piccola cerimonia di augurio di buon viaggio. Prima tappa alla quale hanno partecipato anche persone con disabilità e che si è conclusa al MUSE — Museo delle Scienze di Trento, dove si sono svolti degli eventi sul tema dell’inclusione e della sostenibilità.

«Quest’anno — spiega il presidente di Dolomiti Open, la guida alpina Simone Elmi — oltre a una serie di attività inclusive che realizzeremo in collaborazione con l’Azienda per il turismo Dolomiti Paganella, grazie al bando ‘Trentino per tutti’, promosso dalla Provincia autonoma di Trento, di cui la stessa APT è stata una delle tre aziende assegnatarie delle risorse economiche, abbiamo pensato di celebrare l’importante traguardo dei dieci anni di ‘Brenta Open’ con tre iniziative molto coinvolgenti: uno spettacolo teatrale scritto per l’occasione dalla drammaturga e regista Maura Pettorosso e due iniziative, la traversata della Via delle Normali delle Dolomiti di Brenta (che si è svolta dal 13 al 21 luglio scorsi) e il viaggio a piedi lungo l’Italia dalle Dolomiti all’Etna, che ha l’obiettivo di promuovere i valori dell’inclusione attraverso l’idea del viaggio a tappe. Un viaggio durante il quale ogni tappa diventa un’occasione d’incontro tra persone e tra storie individuali, con uno scambio reciproco di esperienze, che acquista un valore ancora più forte in montagna dove l’accesso, indipendentemente dal livello di abilità e stato psicofisico, diventa un risultato eccezionale di tutti».

Il viaggio a piedi lungo l’Italia “Dalle Dolomiti all’Etna — In cammino per l’inclusione e la sostenibilità”, è stato ideato per richiamare l’attenzione delle persone sui temi dell’inclusione e della sostenibilità, unendo simbolicamente, dal Trentino alla Sicilia, due siti naturali Pa-



trimonio Mondiale UNESCO che si trovano a nord e a sud della nostra Penisola: le Dolomiti e il Monte Etna.

L’iniziativa è patrocinata dalla Fondazione Dolomiti UNESCO, dall’Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, da Sport Inclusion Network, dall’APT Dolomiti Paganella e dal MUSE — Museo delle Scienze di Trento. L’evento è, inoltre, organizzato in collaborazione con TSM (Trentino School of Management) — Accademia della Montagna, Sport-fund fondazione Italiana per lo Sport ETS e con il sostegno di Montura. Al progetto partecipa, inoltre, l’Ecomuseo della Judicaria ed

NELLA FOTO IN ALTO LA PIAZZA DI FAI DELLA PAGANELLA NEL MOMENTO DELLA PARTENZA DEL VIAGGIO DI ROSARIO. IN BASSO ALCUNE PERSONE CON CUI ROSARIO HA CONDIVISO PARTE DEL SUO CAMMINO ATTRAVERSO L’ITALIA.



è, altresì, in corso la definizione di una collaborazione con la Direzione Regionale Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica, sostenibilità, Parchi della Regione Lazio.

Un contributo fondamentale nell’organizzazione dell’iniziativa è stato dato anche da altri enti, tra i quali, la Fondazione Pontificia Scholas Occurrentes, la Rete Cammini e Sentieri di Calabria, l’Associazione Passi consapevoli — cammino e meditazione, l’Associazione Guide ufficiali del Parco dell’Aspromonte e da esperti, tra i quali l’esploratore e viaggiatore di Fai della Paganella Yanez Borella.

Tutti enti, partner ed esperti, che a vario titolo sostengono i valori dell’inclusione e che hanno creduto sin dall’inizio all’idea del cammino, finalizzato a coinvolgere in particolare le realtà del Terzo Settore che promuovono iniziative inclusive in favore delle persone con disabilità.

Durante il cammino si uniranno, in forma libera e volontaria, diverse associazioni del Terzo Settore che accompagneranno ragazzi con disabilità. Il viaggio sarà realizzato lungo famosi cammini, come la via Via Romea Germanica, il Cammino di Sant’Antonio, la Via di Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, la Via Francigena nel sud, i Sentieri del Parco Nazio-

nale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, la Ciclovía dei Parchi della Calabria, il Cammino della Magna Grecia, il Sentiero del Brigante, il Sentiero Italia. Durante il percorso ci sarà anche la compagnia di esperti, come nel caso delle guide del Parco regionale dell’Appia antica che si uniranno a noi a Roma, nella tappa del Cammino Naturale dei Parchi da Piazza San Pietro a Castel Gandolfo.

Il viaggio, per un totale di 103 tappe e oltre 2 mila km, si svolgerà dal 29 agosto al 10 dicembre (fatte salve possibili variazioni del programma in relazione alle condizioni meteo).

Durante il viaggio si attraverseranno diverse regioni, rispettivamente, Trentino, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Nel tragitto tra Campania e Calabria 14 tappe saranno percorse in bicicletta e *handbike*.

Durante il cammino, in occasione delle tappe di riposo, saranno inoltre organizzati, in collaborazione con TSM — Accademia della Montagna, degli incontri aperti al pubblico sui temi dell’inclusione.

Il viaggio sarà inoltre raccontato sui social media e, settimanalmente, attraverso podcast che saranno realizzati in collaborazione con la piattaforma podcast “Talking Nat”. ●



Dal 1 al 16 luglio si è svolta la gara internazionale "Orienteering 5 days of Italy"

1.500 ATLETI, PROVENIENTI DA 40 PAESI, HANNO ANIMATO FAI E L'ALTOPIANO



Un grande successo. È stato questo il risultato della gara internazionale di "Orienteering 5 days of Italy" che si è svolta sull'altopiano della Paganella dal 1 al 6 luglio scorsi. Cinque giorni di grande sport a contatto con la natura del nostro territorio con 1.500 atleti, provenienti da 40 Paesi, che si sono dati "battaglia" esplorando, con mappa e bussola, l'altopiano della Paganella. Una sfida a tappe partita da Andalo e Cavedago, proseguita nei boschi sul Monte Fausior e ai Prati di Gaggia, per concludersi con il gran finale a Fai della Paganella. L'evento è stato organizzato da Park World

Tour Italia sotto l'egida della Fiso-Federazione Italiana Sport Orientamento, con i patrocini delle amministrazioni locali, in collaborazione con Trentino Marketing e l'APT Dolomiti Paganella. A dominare la sesta edizione della manifestazione internazionale di corsa orientamento "5 Days Dolomiti Paganella", sono stati l'inarrestabile svedese Helena Karlsson e il giovane norvegese Vegard Kittilsen. In questa edizione 2024 il 30 per cento degli iscritti ha raggiunto la Paganella da Svezia e Norvegia, il 20 per cento da Repubblica Ceca e Svizzera. La kermesse ha attratto tutte le fasce d'età:

dall'87enne White Michael dalla Gran Bretagna a Joensuu Monte dalla Finlandia, di soli 5 anni. Presenti anche 70 giovani ucraini, ospitati nei locali dell'oratorio di Fai, che grazie alla guida di Olena Dotsenko, allenatrice del club Sever, sono riusciti a praticare l'orienteering, nonostante il difficile momento vissuto nel loro Paese. Ben 30 orientisti dai 16 ai 25 anni e da 12 Paesi, hanno inoltre preso parte alla "Young Leaders Academy", con cui la International Orienteering Federation forma le giovani generazioni nell'organizzazione e nella gestione dei grandi eventi. ●

I due percorsi emozionali all'aperto, inaugurati lo scorso luglio, saranno permanenti

I PICCOLI SPAZZACAMINI DI FAI È LA CARTA DI REGOLA IN MOSTRA

L'offerta culturale e turistica di Fai della Paganella questa estate si è arricchita con le due bellissime mostre all'aperto dedicate alla straordinaria e commovente storia, iniziata a metà dell'Ottocento, dei piccoli spazzacamini del nostro paese (dal titolo *La via del fumo*) e alla Carta di Regola del 1695 della nostra comunità.

Nate grazie a un'iniziativa del comitato culturale San Rocco e del Museo delle Arti e Saperi di Fai, le due mostre (che saranno permanenti, ad eccezione dei mesi invernali) sono state allestite, rispettivamente, in piazza San Rocco e nel prato in prossimità di piazza Italia Unità (lungo la strada provinciale Fai-Andalo, di fronte al nuovo parcheggio di via Pradonec).

Inaugurate lo scorso 27 luglio, alla presenza di un pubblico numeroso e di altrettante autorità, questi due veri e propri percorsi emozionali lungo la storia del nostro paese hanno riscosso già un notevole successo, richiamando l'attenzione di numerose persone, grazie anche alle installazioni, strutture originali, coinvolgenti, attrattive, realizzate in collaborazione con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia autonoma di Trento.



IL PERCORSO ESPOSITIVO DEDICATO ALLA CARTA DI REGOLA CON LA LINEA DEL TEMPO E LE MAPPE STORICHE DEL NOSTRO TERRITORIO.



LA MOSTRA SUGLI SPAZZACAMINI IN PIAZZA SAN ROCCO CON FOTO D'EPOCA E PANNELLI DESCRITTIVI.



L'iniziativa, che ha richiesto un notevole lavoro di ricerca storico-scientifica affidata allo storico Graziano Cosner insieme al collega Sandro Osti, è stata realizzata con il sostegno di numerosi partner, tra cui, oltre alla Provincia, il Comune di Fai, la Comunità della Paganella, l'APT Dolomiti Paganella, il Consorzio Fai Vacanze, la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, la Fondazione Caritro, le società Prima e ICM.

«Il nostro ringraziamento va a tutti questi partner — evidenzia il presidente del Museo delle Arti e Saperi, Erminio Tonidandel — che hanno creduto nell'iniziativa, con un grazie particolare agli storici Cosner e Osti, a Massimo Bezzi e Claudio Marconi e soprattutto ai numerosi volontari che hanno permesso la realizzazione del progetto».

La mostra sugli spazzacamini-bambini si snoda lungo un percorso di foto dell'epoca, riprodotte in grandi pannelli descrittivi dei momenti più salienti di questa triste epopea migratoria della povertà che non ha risparmiato nemmeno Fai e che all'epoca era molto diffusa in numerosi paesi, non solo trentini.

Immergendosi, invece, nel percorso sulla Carta di Regola di Fai, si possono leggere non solo ampi stralci di questo documento, ma rivivere anche il fascino delle mappe antiche del territorio a cui la stessa Carta faceva riferimento. Attraverso un'affascinante installazione, una sorta di "linea del tempo", si può inoltre, fare un vero e proprio viaggio nel passato, grazie a delle pillole di storia sugli eventi civili e religiosi più importanti che hanno contrassegnato la storia della comunità. ●



Una vita per i diritti e la dignità delle collaboratrici domestiche

CLEMENTINA BARILI, UNA DONNA CHE HA MOLTO DA INSEGNARCI

di FAUSTA SLANZI

C'è una persona speciale che aveva talmente a cuore Fai della Paganella da desiderare di essere sepolta nel piccolo cimitero sebbene la sua vita si sia svolta altrove. La sua semplice lapide presenta l'iconografia della Madonna del lavoro quasi a voler ricordare che ognuno di noi può, nel corso della propria vita, lavorare per fini etici collettivi. Da queste poche righe avrete capito che la persona in questione è Clementina Barili.

È stato presentato anche a Fai il libro a lei dedicato dal titolo *Clementina Barili dalla parte delle donne* Edizioni in dialogo. Il libro scritto da Maria Grazia Melfi che lavora nella direzione del Collegio Universitario della Fondazione Rui ed è docente presso l'Istituto di Neuroscienze Nino Trapani, dà conto dell'immenso lavoro fatto da questa donna che possiamo considerare una pioniera della vita per i diritti e la dignità delle collaboratrici domestiche. Clementina Barili, "la ragazza di Ca' de Caggi" non aveva — scrive la figlia Federica Colzani nella presentazione della biografia — "apparentemente possibilità né economiche né culturali" per dare un contributo così significativo nella costruzione e



promozione del bene comune "per essere persone che abitano le relazioni, che partecipano alla vita del proprio Paese, che creano dinamismi nuovi".

Eppure questa grande donna, nata nel 1933, con raro entusiasmo e immensa voglia di lavorare in comunione con altre persone seguendo i principi cristiani, è riuscita a contribuire alla nascita e allo sviluppo di importanti associazioni di lavoratori italiani come le ACLI — Associazione cattolica lavoratori italiani, di API-Colf cioè Associazione italiana professionale-colf, movimento sociale cristiano dei col-

CLEMENTINA BARILI È STATA UNA PIONIERA DI UNA VISIONE CHE INTRECCIA COMPONENTI ETICHE DEL LAVORO SOCIALE E CONTENUTI DEL LAVORO PROFESSIONALE.

laboratori familiari nato nel 1971 e anche dell'Associazione IAG, una confederazione di associazioni nazionali indipendenti di collaboratrici familiari cristiane.

Con un enorme lavoro relazionale, e facendo leva sul fatto che l'Italia è la culla del diritto, "sollecitava giuslavoristi, sindacalisti, ministri della prima Repubblica e giornalisti radiofonici affinché fosse definito il primo contratto di lavoro domestico (CCNL 1974). Il primo contratto collettivo nazionale in Europa e, quindi, nel mondo delle collaboratrici familiari".

Ma l'instancabile Clementina Barili non si è limitata a questo, nel tempo ha usufruito dei primi Consorzi edili cooperativistici per edificare strutture per la comunità civile, case per ferie, asili nido per la famiglia che lavora, etc. Inoltre ha partecipato anche alle prime esperienze di cooperazione internazionale attraverso l'Associazione della cooperazione lombarda e ha contribuito all'accoglienza dei latinoamericani nei primi anni di questo fenomeno migratorio che ha interessato, soprattutto, la Lombardia, l'associazione aveva preso il nome di "Andes".

In tutto questo ricordiamo che lei aveva una famiglia dunque era impegnata anche come madre e come moglie, ma con impareggiabile determinazione e convinzione, è riuscita a fare passi da gigante in quello che è il movimento per la conquista dei diritti delle donne e si era preoccupata in maniera particolare delle giovani ragazze provenienti da oltre oceano: dal Perù, dall'Ecuador, dallo Sri Lanka, dalla Somalia, dall'Uganda, dal Salvador. A loro insegnò, con lo stesso rigore che aveva verso sé stessa, a diventare persone al servizio della società, non serve, ma donne che possono inserirsi armoniosamente e godere dei diritti fondamentali per l'essere

umano. "La dignità, parola ma anche forma, del diritto e del rispetto, come indica solennemente l'articolo 3 della nostra Costituzione — scrive nella prefazione Mariapia Garavaglia parlamentare Ministro della Sanità — era 'l'ossessione' di Clementina Barili".

Sicuramente per questa donna i principi sociali della dottrina cristiana furono la strada su cui camminare e costruire per la collettività. Il libro non è solo un modo per fare memoria di questa grande donna ma è anche una preziosa occasione per continuare ad arricchire il nostro futuro di valori costruttivi: costruzione di pace di comunità civili che possano dialogare fra generazioni, comunità in grado di avvalersi del volontariato in modo qualificante e qualificato.

Sicuramente Clementina Barili è stata una pioniera di una visione che intreccia componenti etiche del lavoro sociale e contenuti del lavoro professionale. Una donna speciale che ha aiutato la collettività a raggiungere tappe molto importanti sulla strada della parità di diritti e opportunità. Donne che fanno della loro vita una missione, piene di dignità che aiutano il prossimo a evolvere e lo accompagnano per mano alla conquista di diritti fondamentali, persone di cui sentiamo molto la mancanza.

L'impegno caparbio di Clementina Barili può essere un esempio molto significativo per le persone e le donne che vogliono — con convinzione, entusiasmo e determinazione — raccogliere il testimone per continuare quella strada cominciata con le Madri costituenti che vollero fondare questa nostra Repubblica democratica sul diritto del lavoro e alla pari dignità di diritti e opportunità. Lei, Clementina Barili che riposa nel suo posto del cuore, Fai della Paganella, è stata un grande faro. ●

Un progetto che coinvolge i ragazzi e le ragazze nella cura dei beni comuni

CI STO? AFFARE FATICA! LA CURA DEI BENI COMUNI

Ci sto? Affare fatica! è un progetto ideato nel 2016 dalla cooperativa sociale Adalante di Bassano del Grappa: dopo quasi 10 anni dal lancio dell'iniziativa, il progetto è arrivato a coinvolgere in tutta Italia più di 300 Comuni e migliaia di ragazzi in numerose città e paesi. Dal 2021 la Fondazione don Lorenzo Guetti ha promosso il progetto nelle Valli Giudicarie arrivando a coinvolgere nel 2023 ben 11 Comuni e 16 squadre.

La Fondazione, nel 2024, ha passato il coordinamento del progetto alla coop sociale Incontra. Quest'estate, nel mese



di agosto, grazie a un'idea del Distretto Famiglia della Paganella, *Ci sto? Affare fatica* è stato organizzato anche nei cinque paesi dell'Altopiano della Paganella. Il progetto incoraggia minori e adolescenti a valorizzare al meglio il tempo estivo attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni, affiancati e accompagnati dalla comunità adulta locale. L'idea si fonda su 5 pilastri: l'intergenerazionalità, il valore della fatica, il lavoro di squadra, la cura dei beni pubblici e comuni e l'investimento sul tempo estivo.

Le attività del progetto si sono svolte per una settimana, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 in tutti i paesi dell'altopiano. Si è lavorato in squadre composte da una decina di ragazzi compresi tra i 14 ed i 18 anni, da un tutor junior tra i 18 ed i 35 anni e da uno o più volontari adulti. Ogni squadra ha avuto il compito di prendersi cura di una parte di territorio comunale, attraverso la manutenzione, pulizia, pittura, messa

in ordine di beni comunali individuati dall'Amministrazione.

Ad ogni giovane alla fine della settimana è stato riconosciuto 1 "Buono Fatica" del valore di 50 euro. A Fai della Paganella una squadra di circa 10 ragazzi coordinati dai tutor Salvatore Gismondo e Adriano Perlot, insieme alla tutor junior Elisa Webber ha portato a nuovo le panchine del paese.

Muniti di guanti, carta vetrata, mascherine e impregnante, colorati dalle bellissime t-shirt rosse create per il progetto, i dieci ragazzi hanno dato un prezioso aiuto agli operai del comune. È stato possibile realizzare il progetto grazie al finanziamento della Cassa Rurale, della Comunità di Valle e dei Comuni. L'entusiasmo e la buona riuscita dell'iniziativa, fanno ben sperare nell'organizzazione di *Ci sto? Affare fatica* anche per l'estate 2025. Un ringraziamento di cuore va ai tutor Elisa, Salvatore e Adriano e ai ragazzi Tina, Mattia, Geremia, Luca, Matteo, Fabio, Giulia, Luca e Niccolò. ●



Grande successo per la settima edizione del torneo ideato da Luca Lechthaler e BrainDrain

FAI “CAPITALE” DEL BASKET 3X3 CON IL “DOLOMITI BASKET ALTITUDE”

Lo scorso 17 agosto Fai della Paganella è stata per un giorno la vera e propria “capitale” del basket 3x3 del Trentino, grazie al grande successo, di pubblico e di atleti, della settima edizione del torneo “Dolomiti basket altitude — amici di Luca Lechthaler”, che si è svolta nel campetto di pallacanestro del paese, in località La Capanina.

Nato da un’idea del celebre campione di basket di Fai Luca Lechthaler, in collaborazione con BrainDrain, per promuovere lo sport e i valori della pallacanestro in montagna soprattutto tra i bambini e i ragazzi, il torneo “Dolomiti basket altitude” si è presentato quest’anno al pubblico con diverse novità, a cominciare dalla partecipazione di numerose squadre tutte femminili (negli scorsi anni le atlete partecipavano soprattutto in squadre miste); ma anche per il look originale del campetto, con colori sgargianti e linee altime-



triche. «Per i colori del campo di gioco — hanno spiegato gli organizzatori — abbiamo utilizzato l’azzurro cielo e il viola, scelti per simboleggiare l’apertura e l’inclusione, colori, poi, sormontati da linee altimetriche per richiamare le nostre meravigliose montagne».

I giocatori (ben 175) si sono sfidati contemporaneamente su quattro aree di gioco, nell’ambito di cinque competizioni, rispettivamente, Kids, Young, Junior, Pro Senior e femminile.



«Per la manifestazione — hanno aggiunto Luca Lechthaler e gli organizzatori — si è trattato di un ritorno alle origini: infatti il campetto di Fai della Paganella è il luogo dove è nato l’ambizioso progetto di promozione del basket 3x3 che negli ultimi anni ha portato tanti amanti della pallacanestro a giocare in luoghi inediti ed eccezionali e all’apertura dell’importante collaborazione con “Italia dei Giochi”, il programma di Fondazione Milano Cortina 2026 per la promozione dello sport e dello spirito olimpico e paralimpico nel territorio italiano».

L’iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Fai della Paganella, il Consorzio Fai Vacanze, l’APT Dolomiti Paganella, la partecipazione di numerosi volontari e “Dolomiti Trex3” l’associazione nata su iniziativa della Federazione italiana pallacanestro per la gestione dello street basket in Trentino. ●

La Provincia ha diffuso alcune raccomandazioni per la coesistenza con i plantigradi

10 REGOLE DI COMPORTAMENTO NELLE AREE DI PRESENZA DELL'ORSO

La Provincia autonoma di Trento ha diffuso una serie di regole per la coesistenza con l’orso bruno presente sulle nostre montagne. Queste regole sono basate sulle linee guida della “Safety in Bear Country Society”, validate da 38 dei maggiori esperti dell’argomento presso l’IBA (International Association for Bear Research and Management). La ricchezza del Trentino è la sua biodiversità

costituiscono un patrimonio ambientale da custodire e vivere con cura e consapevolezza. L’orso bruno ne fa parte e il suo futuro è fortemente legato allo sviluppo di una cultura di coesistenza con l’uomo. Per questo motivo, la Provincia invita a leggere con attenzione le seguenti indicazioni e rispettare le buone regole di comportamento. L’orso bruno è un animale schivo e la quasi totalità degli incontri

con l’uomo si risolve con la fuga dell’orso generalmente ancora prima di poterlo vedere. Tuttavia — in quanto animale selvatico — l’orso mantiene un certo grado di imprevedibilità che è bene gestire adottando alcune semplici regole di comportamento suggerite dagli esperti.

1 FATTI SENTIRE!
Durante le tue escursioni, cammina parlando ad alta voce e facendo rumore. Di solito, gli orsi non desiderano incontrare l’uomo, per cui — se allertati dal rumore — si allontaneranno spontaneamente.

2 TIENI IL CANE AL GUINZAGLIO
Se hai con te un cane, è fondamentale tenerlo legato, per evitare che si avvicini ad un orso e che lo conduca poi verso di te se dovesse tornare in cerca di protezione.

3 NON ALIMENTARE L'ORSO
Porta sempre via con te rifiuti di qualsiasi genere, soprattutto se organici, a tutela dell’ambiente ed in quanto

potrebbero attrarre l’orso e altri animali selvatici. In particolare modo, non attrarre mai l’orso con del cibo: potrebbe essere pericoloso per te e per l’animale.

4 NON SEGUIRLO!
In caso di avvistamento, mantieni la calma e allontanati lentamente. Non correre. Se l’orso si avvicina, attendi che si allontani spontaneamente, prima di proseguire il tuo cammino. Non seguirlo, nemmeno se sei in automobile.

5 EVITA IL CONTATTO
In caso di incontro ravvicinato, se l’orso non ti ha notato, evita ogni tipo di interazione e allontanati in silenzio. Non restare nelle vicinanze per osservarlo o fotografarlo. Se l’orso ti ha notato, allontanati lentamente senza perdere di vista l’animale. Non correre e non gridare.

6 SE TI SEGUE
Se l’orso ti segue, retrocedi lentamente senza voltargli le spalle. Parla con tono fermo.

7 SE L'ORSO SI ALZA
Se si alza sulle zampe posteriori, ricorda che non è un atteggiamento aggressivo; sta osservando e valutando la situazione. Non muoverti e fai sentire la tua voce senza urlare.

8 SE MOSTRA SEGNI DI AGGRESSIVITÀ
Se l’orso mostra segni di aggressività attraverso vocalizzi, soffi o zampate a terra, allontanati lentamente senza perdere di vista l’animale. Non correre. Se invece ti corre incontro con atteggiamento aggressivo, resta immobile. Non gridare.

9 IN CASO DI CONTATTO FISICO
Nella remota possibilità di contatto fisico con caduta al suolo, rimani con la faccia a terra coprendoti la nuca con le mani. Non reagire. Rialzati solo quando sei certo che l’orso sia lontano.

10 AVVISA LE AUTORITÀ
Appena possibile segnala l’accaduto alle autorità competenti. Chiama il numero di emergenza 112. ●





IN BREVE

SPAZIO ARGENTO:
UN NUOVO SPORTELLLO
PER GLI ANZIANI

È attivo da marzo lo Spazio Argento della Comunità della Paganella; aperto presso la sede della Comunità di Valle, ad Andalo, lo sportello ha l'obiettivo di rispondere in modo innovativo e flessibile alle esigenze delle persone anziane e di coloro che se ne prendono cura. Questo servizio in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e la Provincia garantirà ascolto, informazioni, orientamento, presa in carico e monitoraggio delle persone anziane nell'accesso alle risorse già presenti sul territorio. Basterà prendere appuntamento telefonando al numero 0461 585 230 o inviando un'email a sociale@comunita.paganella.tn.it. Lo sportello sarà aperto tutti i martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.00 e giovedì mattina dalle 9.00 alle 12.00.

DISPONIBILE LA NUOVA
"GUIDA AI SERVIZI DELLA RETE
ANTIVIOLENZA"

La Provincia ha pubblicato la *Guida ai servizi della rete antiviolenza*, rivolta agli operatori del settore e disponibile sia in formato digitale sul sito provinciale sia in versione cartacea presso gli uffici. La guida offre un elenco completo delle istituzioni e dei servizi disponibili per le donne vittime di violenza, tra cui forze dell'ordine, servizi sociali, enti del terzo settore e servizi sanitari. Include anche informazioni su misure economiche e di protezione. Insieme alla guida è disponibile il tascabile *Insieme contro la violenza sulle donne*, che offre informazioni pratiche per contattare i servizi di accoglienza.

AL MERIZ UNA NUOVA
ATTRAZIONE ADRENALINICA:
LA ROLLER COASTER ZIP LINE

Una delle novità in Paganella dell'estate 2024 è la *Roller coaster zip line* in località Meriz: una via aerea sospesa che permette di scoprire il bosco da un nuovissimo punto di vista. La *fly line*, costruita senza danneggiare gli alberi o ostacolarne la crescita, prevede un tracciato ad anello di circa 500 metri, percorribili in 5 minuti grazie all'ausilio di un'apposita imbracatura studiata per un'esperienza sicura e divertente. L'attività è aperta a tutti (a partire dai 110 centimetri d'altezza) e può essere vissuta in singolo o in coppia. La *zip line* è raggiungibile con la seggiovia da Fai della Paganella in 7 minuti.

L'Apt Dolomiti Paganella vincitrice del bando "Trentino per Tutti"

UN COMPRENSORIO TURISTICO
SEMPRE PIÙ INCLUSIVO

L'Azienda per il Turismo Dolomiti Paganella (Società Benefit) è da tempo impegnata nella promozione di servizi e prodotti fruibili dalle persone con disabilità e promuove attivamente la cultura dell'inclusione, sia in prima persona, sia attraverso la collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore, rappresentando così un "luogo fisico" d'incontro di idee e sperimentazioni innovative.

In quest'ambito l'APT ha partecipato al bando della Provincia autonoma di Trento "Trentino per tutti", aggiudicandosi il primo posto tra le APT trentine partecipanti.

In particolare il tema del progetto presentato dall'APT, con il supporto di Sportfund Fondazione italiana per lo sport ETS,

è stato quello della disabilità fisica.

Con l'aggiudicazione dei rispettivi fondi, l'APT Dolomiti Paganella vede una straordinaria occasione di potenziamento e promozione dei prodotti e dei servizi turistici del territorio dedicate alle persone con disabilità, con l'obiettivo di fare crescere la sensibilità nella comunità locale e promuovere la percezione di "luogo accogliente" e rendere definitivamente strutturale l'offerta turistica per le persone con disabilità.

In questo senso, nel 2024, l'APT ha messo in atto diverse azioni, tra le quali l'acquisto degli ausili per le disabilità fisiche, che saranno gestiti da guide alpine, maestri di sci, istruttori di MTB (monosci e *dualski*, *tandem bike*, *handbike*, scarpe arram-

picata, *joelette*, pettorine per non vedenti, auricolari); la mappatura di itinerari percorribili con *handbike* con integrazione dei percorsi sulla piattaforma "Mowi bike" e il miglioramento delle skill area già presenti sul territorio; "Brenta Open", l'evento annuale che da dieci anni porta nel cuore delle Dolomiti di Brenta persone con disabilità; tirocini per persone con disabilità all'interno dei progetti portati avanti dall'APT; Festival dell'arrampicata inclusiva alla Falesia Dimenticata a San Lorenzo Dorsino; formazione degli operatori turistici (per esempio un corso il potere dell'inclusione, corso sul cicloturismo inclusivo); l'organizzazione di esperienze accessibili durante l'estate. Da metà giugno a metà settembre, l'APT

Dolomiti Paganella in collaborazione con le guide alpine e gli accompagnatori di territorio, ha proposto inoltre un calendario con cinque occasioni d'incontro a settimana, tra attività ed escursioni aperte a tutti, che hanno visto la partecipazione di numerosi testimonial con disabilità.

Sono stati messi anche a disposizione dei partecipanti vari ausili come *handbike*, *tandem bike* elettrica, *joelette*. Dai tour in *e-bike* pensati anche per le famiglie per visitare i dintorni di Andalo, alla visita alle fattorie per conoscere gli animali e scoprire i segreti degli orti a chilometro zero a Fai della Paganella, fino ad arrivare alle sessioni di arrampicata, nella cornice della Falesia Dimenticata di San Lorenzo Dorsino. ●

LA VOCE DELLA MINORANZA

«IL NOSTRO RUOLO IN QUESTI 4 ANNI
DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE»

L'intervento del gruppo di minoranza

di MAURO GIRARDI
Capogruppo della minoranza

Siamo ormai vicinissimi al termine del nostro mandato di amministrazione comunale di minoranza, il quale scadrà nel maggio del 2025.

Durante questo lungo periodo iniziato con la pandemia da Covid-19, la quale ci ha obbligato a svolgere per via telematica le sedute consiliari, abbiamo sempre e comunque garantito un controllo democratico e trasparente, monitorando l'operato dell'amministrazione e verificandone la corretta applicazione delle politiche comunali.

Siamo stati, come è giusto che sia, oggetto di critiche da parte di alcuni cittadini, i quali ci segnalavano di non avere mai posto e o utilizzato gli strumenti dell'interrogazione, dell'interpellanza e della mozione.

L'esercizio di questi strumenti di controllo politico-amministrativo è tradizionalmente utilizzato per la funzione ispettiva della Minoranza.

In un contesto di paese in cui la conoscenza reciproca dei consiglieri e della Giunta è più diretta, tali strumenti sono stati sostituiti da: 1) azioni propositive da parte della minoranza,

2) dialogo informale durante i Consigli avente lo scopo di snellire la gestione amministrativa e allo stesso tempo creare valore aggiunto.

Abbiamo quindi cercato di stimolare e prospettare un confronto costruttivo, cercando di proporre progetti e soluzioni lungimiranti per il bene futuro della comunità. Abbiamo avanzato e studiato proposte per migliorare l'utilizzo delle risorse del territorio per un utilizzo più efficiente e sostenibile, avendo in mente la crescita produttiva-turistica della comunità montana.

Di seguito alcune delle proposte più significative che abbiamo presentato: comunità energetiche; progetto pilota cippato per riscaldamento immobili sociali; gestione strategica acque; gestione migliorata filiera del legno; parcheggi; PRG e agricoltura futura; evoluzione piazza verde e traffico in piazza.

Nonostante la Maggioranza abbia risposto alle nostre proposte con riscontri sia scritti che verbali perlopiù evasivi e mai circostanziati, abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento propositivo e costruttivo.

Ci preme ricordare che all'inizio del nostro mandato avevamo avanzato uno schema di lavoro

semplice, basato su un diagramma di attività condivisa con la Minoranza per rappresentare, visualizzare, tracciare le tempistiche e l'avanzamento delle attività.

Purtroppo il nostro strumento di monitoraggio dei lavori non è stato accolto. Non possiamo affermare con certezza che i ritardi e il superamento dei budget economici siano dovuti alla mancata applicazione dello strumento da noi proposto, siamo però certi che avrebbe potuto accorciare i tempi di consegna e migliorare tutti i parametri del progetto piazza verde non ancora ultimata, per finire con la fase di pianificazione dell'acquisto della ex Cooperativa in piazza.

In pratica la condivisione dello schema di lavoro avrebbe permesso il coinvolgimento di tutto il consiglio, migliorando la fase di esecuzione dei progetti.

Vorremmo rimarcare la parola condivisione che rappresenta la chiave di volta per una gestione del bene comune fra Maggioranza e Minoranza, rappresentando un modello di governance locale che può apportare notevoli benefici in termini di rappresentatività, qualità delle decisioni, gestione dei conflitti, trasparenza.

La gestione condivisa può rappresentare un valido strumento per costruire una comunità più coesa e ben governata.

La Giunta ha preferito navigare per lo più a vista, gestendo il giorno per giorno senza avere una visione del futuro prossimo.

Avevamo inizialmente offerte le nostre competenze in ambito tecnico, ma hanno preferito utilizzare competenze esterne pagate con soldi pubblici.

Siamo stati esclusi dalle fasi più importanti di tutti i progetti sin dalle fasi concettuali in cui si analizzano le esigenze del territorio e dei cittadini al fine di arrivare a una definizione condivisa degli obiettivi dei progetti.

Questo tipo di comportamento ha generato esecuzioni di molti progetti che sono risultati essere finì a sé stessi, non integrati nel territorio e mancanti molte volte di infrastrutture annesse molto importanti per il soddisfacente utilizzo delle opere stesse.

Dal nostro punto di vista possiamo apprezzare gli sforzi della Giunta, ma non i risultati in quanto ci sembra non siano inseriti in una visione lungimirante.

Cordiali saluti dai consiglieri di Minoranza. ●



Dopo quattro mesi di viaggio è rientrato l'esploratore e ciclo viaggiatore di Fai della Paganella

IL GRANDE VALORE DELL'IMPRESA DI YANEZ

di FAUSTA SLANZI

È rientrato il 14 agosto scorso dopo quattro mesi di viaggio in bicicletta, dopo aver percorso quasi diecimila chilometri e attraversato dodici Paesi con un equipaggiamento (al traino) dal peso di cento kg e dopo aver forato più di 50 volte.

Di chi stiamo parlando?

A Fai della Paganella lo conoscete tutti, è Yanez Borella esploratore e ciclo viaggiatore che in sella ad una bici elettrica è partito il 10 aprile scorso dal MUSE, a Trento, per documentare gli squilibri ambientali a cui stiamo assistendo, partendo dallo stato dei ghiacciai. Un progetto che lui stesso ha ideato e che l'ha portato a percorrere la *Water Highway*, richiamando l'attenzione sul tema dell'acqua e della siccità, raccontando il rapporto che gli abitanti dei luoghi visitati hanno con l'ambiente specie in relazione ai cambiamenti climatici.

Lo scorso 25 agosto nell'ambito del Mountain Future Festival, in una conversazione con Rosario Fichera, ha raccontato di questo viaggio: un progetto realizzato in collaborazione con MUSE — Museo delle Scienze di Trento, Parco Naturale Adamello Brenta e APT Dolomiti Paganella. Ha attraversato Paesi molto diversi dal nostro ma anche fra loro: Albania, Grecia, Turchia, Georgia, Azerbaijan, Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Cina, Pakistan, etc.

Ha incontrato tante persone, tante culture, tante diverse condizioni: dai laghi salati ai ghiacciai, da regioni desertiche a metropoli. Ciò che preme sottolineare è che ciò che ha compiuto il vostro concittadino è un'avventura incredibile che solo pochissime persone riuscirebbero a fare: lui, Yanez Borella, si è messo in gioco totalmente e ha incontrato realtà che sono sconosciute alla maggior parte di noi.

Noi che viviamo in un territorio in cui la risorsa acqua è scontata non ci ricordiamo che, invece, per tante persone nel mondo questa risorsa è preziosissima e per nulla scontata, anzi!

Alcune regioni attraversate da Yanez, zone montuose molto diverse dalle nostre, hanno un ritmo e uno stile di vita molto differente dal nostro e i servizi primari sono parecchio diffiniti da quelli che conosciamo noi: in alcuni territori per raggiungere un ospedale, servizio necessario e perciò primario, ci vogliono sei, sette e anche più ore di viaggio. In molte regioni non c'è Internet.

Dunque una realtà particolarmente disuguale rispetto alla nostra e, naturalmente, anche le relazioni umane si aprono su altri registri. “In Pakistan e in Kirghizistan ha trovato un'accoglienza speciale”, dai racconti di Borella si percepisce che è lui ad aver ricevuto molto di più di quello che ha dato. Le montagne e i paesaggi dell'Himalaya gli hanno “aperto letteralmente il cuore” e infatti in Pakistan ha scalato una cima inviolata di quasi 6 mila metri sul livello del mare e pare che i Pakistani siano intenzionati a chiamare la cima col suo nome. Gli incontri che ha avuto con le persone che vivono non troppo lontano dal passo Gondogoro e dal ghiacciaio del Baltoro — una distesa di ghiaccio di circa 60-70 km nel Karakorum — sono stati utili per capire che quelle genti sono consapevoli del cambiamento climatico, molti di loro hanno percepito cambiamenti significativi: per esempio la quota neve si è alzata parecchio e il ritiro del ghiacciaio è molto evidente.

Yanez Borella ha riferito che il rapporto molto genuino e rispettoso con l'acqua che alcune culture e religioni hanno, fa ben sperare. Forse la difficoltà

NELLE FOTO ALCUNI DEI LUOGHI CHE YANEZ BORELLA HA VISITATO DURANTE LA SUA TRAVERSATA TRANSCONTINENTALE. NELLE PRIMA FOTO IN ALTO, YANEZ CON LA SUA BICI ELETTRICA IN UN PUNTO DELL'ANTICA STRADA PANLONG, SULL'ATLOPIANO DEL PAMIR, IN CINA. NELLA FOTO SOTTOSTANTE MENTRE SCENDE CON GLI SCI DAL MONTE ARARAT (5.137 M), IN TURCHIA. QUI SOTTO YANEZ A BAKU, CAPITALE DELL'AZERBAIGIAN.



più grande incontrata dall'esploratore di Fai della Paganella in questo intenso viaggio si può collocare in Cina dove si è trovato completamente isolato, per esempio non funzionano le carte di credito e le schede SIM e i presidi militari erano ovunque e, in alcune zone, non è consentito il libero utilizzo della bicicletta.

La situazione più faticosa per Yanez Borella è stata la richiesta di permessi e visti, “una vera odissea, c'è una burocrazia pazzesca accentuata dai venti di guerra che stanno soffiando anche in quelle aree del pianeta. I Paesi che ho attraversato stanno adottando controlli molto più severi e molte più regole anche per i turisti”.

Una delle difficoltà significative nei quasi 10 mila km percorsi da Borella è stata quella di trovare i pezzi di ricambio per la bicicletta, ricordiamo che è un mezzo elettrico alimentato da un pannello solare. “La speranza era quella di non bucare soprattutto durante le traversate di deserti e steppe — riferisce

— ho rotto una volta i pedali e la catena e, tra bici e carretto, ho forato almeno una cinquantina di volte. In Georgia ho dovuto abbandonare il carretto a traino barattandolo per pochi soldi e un po' di cibo. La frontiera dell'Azerbaijan è interdetta a tutti i trasporti via terra; non avendo alcun documento del carretto, non omologato, nessuno mi ha permesso di portarlo con me. Mi sono rivolto all'ambasciata e ho cercato altre soluzioni. Alla fine ho preso un volo per superare il confine e l'equipaggiamento l'ho spedito in parte in Pakistan e in parte a casa. Anche il caldo — continua Yanez Borella — è stato tosto da affrontare: nel territorio di Karakalpakstan, (n.d.r.: ricordiamo che è una regione in cui i cambiamenti climatici legati al disastro ecologico del Lago d'Aral hanno comportato pesanti modificazioni nell'idrografia della zona con conseguenze molto significative per le popolazioni) che si trova tra Kazakistan e Uzbekistan, ho percorso 450 km sotto un sole cocente. Il ter-

mometro aveva raggiunto i 48° C. Per fortuna ogni tanto passava qualcuno che mi lasciava del latte di cammello e un po' d'acqua: la mia salvezza.”

Un grazie significativo va a Yanez Borella che, attraverso i suoi occhi e i suoi racconti, ha fatto conoscere una parte di mondo molto diversa dalla nostra, una realtà che sta cambiando in maniera poco nota ai più. A ben guardare questa complessa esperienza realizzata da Yanez Borella evidenzia che le realtà del mondo pur molto diverse sono però tutte connesse ma, se l'essere umano continuerà, imperterrito, a considerarsi padrone del mondo e della natura, non ci sarà futuro per noi sul pianeta mentre la natura seguirà il suo corso, come già accaduto nei millenni passati dopo le varie estinzioni.

L'impresa di Yanez ci suggerisce anche che le relazioni con altri popoli e con altre culture sono sempre possibili (e auspicabili) con, però, l'approccio giusto, vale a dire quello dell'ascolto e della conoscenza. ●

